L'Angelo di Verola

12

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXIII - n. 12 dicembre 2008

In copertina
Grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».
(Luca 1, 78-79)

L'Angelo di Verola
Mensile di Vita Parrocchiale Verolese
A cura di don Luigi Bracchi

Redattori:
Sac. Giuseppe Lama
Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Graziano Tregambe
Tiziano Cervati

Telefoni utili
030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 9921196 (abit. don Giuseppe)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
333 9346065 (abit. don Graziano)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
Due minuti con don Primo Mazzolari	9
Non venga l'inverno (L. Monari)	10
Vita parrocchiale	
L'Anno Paolino (Don Carlo)	11
L'Avvento (don Giovanni)	12
Un figlio prete? (don Giovanni)	14
Consiglio pastorale (P. Sala)	16
Briciole Francescane (A. Rossi)	18
Dalla San Vincenzo (R. Fontana)	19
Movimento dei Focolari (R. Fontana)	20
Festa degli anniversari (A. Salini)	21
Settimana della stampa cattolica	22
Errata Corrige: Centri di Ascolto	23
Una nuova guida per la Basilica	24
Errata Corrige: Gruppi di Catechesi	25
Dall'oratorio	
Oratorio di fronte... 3ª (D. Giuseppe)	26
Progetto Educativo (Don Giovanni)	27
Bambini nella rete (Don Giovanni)	30
Iniziative di Avvento e di Natale	31
Lettere dal cielo	32
Un dono in dono per Marco	33
I Chierichetti	34
Oratorio Sport	35
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	36
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	37
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	38
A Natale, regala dignità	39
Voi che ne pensate? (L. A. Pinelli)	40
Varie - Cronaca	
Una magnifica giornata (A. Barbieri)	41
Dicembre di tanti anni fa (L.D.B.)	42
La solitudine ha come ali... (F.R.)	44
Nòt dè Nedàl del '42 (Angelo)	45
Il presepio di San Rocco	46
Avis Day	47
Dalla casa di riposo	47
Accade a Radio Basilica (V. Filippini)	48
Università Aperta	50
ITC Mazzolari	51
Informagiovani	52
I Concerti di Natale	53
Bar Zollette (B. Cocchetti)	54
Farmacie e numeri utili	55
In memoria di Massimo Mor	56
In memoria	56
Auguri	57
Anagrafe Parrocchiale	58
Offerte	58
Anno paolino	60

Non lasciamo inquinare il vero Natale

L'idea stessa del Natale oggi, nell'odierna società dei consumi, rischia di subire una sorta di inquinamento, che può riuscire ad alterarne l'autentico spirito, caratterizzato dal raccoglimento, dalla sobrietà, da una gioia non esteriore, ma intima. Per questo è importante che il Natale sia preceduto dalla Solennità dell'Immacolata, che meglio di tutti può guidarci a conoscere, amare, adorare il Figlio di Dio fatto uomo. Lasciamo dunque che sia lei ad accompagnarci, che siano i suoi sentimenti ad animarci, perché ci predisponiamo con sincerità di cuore ed apertura di spirito a riconoscere nel Bambino di Betlemme, il Figlio di Dio venuto sulla terra per la nostra redenzione.
Ancora la Vergine ci incita a camminare nella preghiera, ad accogliere il ripetuto invito che la liturgia dell'Avvento ci rivolge a restare nell'attesa, un'attesa vigilante e gioiosa perché il Signore non tarderà: **Egli viene a liberare il suo popolo dal peccato.**
In tante famiglie, seguendo una bella e consolidata tradizione, subito dopo la solennità dell'Immacolata si inizia ad allestire il Presepe, quasi per rivivere insieme a Maria quei giorni pieni di trepidazione che precedettero la nascita di Gesù. Costruire il Presepe in famiglia può rivelarsi un modo semplice, ma efficace di presentare la fede per trasmetterla ai ragazzi. Esso infatti ci aiuta a contemplare il mistero dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme, ossia il segreto del vero Natale, in quanto parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "*da ricco che era si è fatto povero*" per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: ***"Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".*** Questo rimane il segno anche per noi uomini e donne del duemila. Non c'è altro Natale.
Buon Natale a tutti.

Don Luigi

dicembre

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00
		ore 17.45 Celebrazione dei Vespri
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
		ore 18.00 eccetto il giovedì
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 18.30 (solo giovedì)
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Il Nuovo Anno Liturgico

Con l'**Avvento** entriamo in un tempo sacro nel quale si celebra la venuta di Nostro Signore Gesù Cristo. Mentre nel tempo di Natale contempliamo il mistero di Dio fatto uomo e dell'Uomo Gesù che si manifesta come Dio, le quattro settimane dell'Avvento che quest'anno è iniziato domenica 30 novembre, hanno lo scopo di farci guardare all'avvenire, nell'attesa del glorioso ritorno del Signore. La sintesi della liturgia dell'Avvento la troviamo nei due prefazi di questo tempo: il primo rende grazie al Signore che è già venuto *"nell'umiltà della nostra natura umana"*; il secondo prefazio che si prega dal 17 al 24 dicembre evoca i profeti, S. Giovanni Battista, la Vergine Maria perché *"ci prepariamo con gioia al mistero del Natale".*

N.B.: Durante il tempo di Avvento alle ore 9.00, nel corso della Santa Messa sarà celebrata *"L'ora delle lodi"* e verrà dettato un pensiero di riflessione dopo il Vangelo.
Così alle ore 18.00, verrà celebrato il Vespro e sarà dettata una riflessione dopo la lettura del Vangelo. Una riflessione sarà proposta anche nel corso della Messa delle ore 7.00.

Tutti i lunedì e i mercoledì alle 8.15 e alle 17.45, da Radio Basilica breve catechesi d'Avvento sul tema: **"Un anno con San Paolo"**

1 lunedì	ore 20.30 dalle suore: Preparazione dei Centri di Ascolto
4 giovedì	Primo del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 19.00	A Radio Basilica: Racconti di Natale a cura dell'Oratorio
5 venerdì	Primo del mese, dedicato alla devozione del Sacro Cuore **Si porta la Comunione agli ammalati**
7 Domenica	**Seconda di Avvento** *(II settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Giovanni predicava: Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non sono degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo..." (Mc 1, 7-8)**
	Sante Messe con orario festivo **(S. Ambrogio - Patrono della Regione Lombardia)** **N.B.: Si apre oggi la settimana dedicata alla promozione della stampa cattolica, de "L'Angelo di Verola" e di Radiobasilica**
ore 12.15	**Santa Lucia alla radio**
ore 15.00	Presso le Suore, incontro genitori dei ragazzi di 3ª media

8 Lunedì	**Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria** **Solennità** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". ... (Lc 1, 38)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 11.00	**Santa Messa solenne in canto. Festa degli anniversari di matrimonio**
ore 17.30	Vespri solenni
10 mercoledì	**Madonna di Loreto**
ore 20.45	A Pontevico, nella chiesa della Disciplina, incontro zonale di spiritualità per i giovani
11 giovedì	In mattinata: ritiro dei sacerdoti
ore 19.00	A Radio Basilica: Racconti di Natale a cura dell'Oratorio
12 venerdì	ore 19.00: Santa Lucia in Oratorio
13 sabato	**Santa Lucia vergine e martire.** Sante Messe con orario feriale.
14 domenica	**Terza di Avvento** *(III settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Disse Giovanni: - Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi stà uno che non conoscete, uno che viene dopo di me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei sandali...". (Gv 1, 26-27)**
	Sante Messe con orario festivo **N.B.: Si chiude oggi la settimana dedicata alla promozione della stampa cattolica, dell'"Angelo di Verola" e di Radiobasilica**
ore 14.00	**Dalle 14.00 alle 18.00: ritiro dei Catechisti a Manerbio**
ore 15.00	Dalle 15.00 alle 19.00: breve ritiro per tutta la Comunità; celebrazione penitenziale con il sacramento della Confessione.
ore 15.00	Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del Primo anno di iniziazione Cristiana
15 lunedì	**ore 20.30: Centri di Ascolto** nei luoghi previsti, preceduti da una breve trasmissione da Radio Basilica
17 mercoledì	Si apre la Novena di Natale Ogni giorno nel corso delle sante Messe, breve riflessione
ore 21.00	Confessioni dei giovani
18 giovedì	ore 19.00 a Radio Basilica: Racconti di Natale a cura dell'Oratorio

20 sabato	Dalle ore 7.00 i sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni
21 domenica	**Quarta di Avvento** *(IV settimana del salterio)*
Dal Vangelo	**"...Maria disse: - Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto..." (Lc 1, 38)**
	Sante Messe con orario festivo Possibilità si confessarsi dalle 15.00 alle 17.00
ore 16.00	Suore - incontro con l'Azione Cattolica Adulti
23 martedì	Possibilità di confessarsi dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
24 mercoledì	**VIGILIA DI NATALE**
Dal Vangelo	**"...Zaccaria... profetò dicendo: - Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo..." (Lc 1, 67-68)**
	Sante Messe con orario feriale Possibilità di confessarsi dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00 **La Santa Messa delle ore 18.00 è sospesa**
ore 19.00	Si chiude la Basilica
ore 22.30	Si riapre la Basilica
ore 23.30	Veglia di preghiera
ore 24.00	**SANTA MESSA della NATIVITÀ del SIGNORE**
25 giovedì	**NATALE DEL SIGNORE - SOLENNITA'** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria come di un unigenito dal Padre, pieno di Grazia e di Verità". (Gv. 1, 14)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 11,00	Santa Messa solenne con la partecipazione del Coro San Lorenzo
ore 17.30	Vespri solenni
ore 18.00	Santa Messa
26 venerdì	**S. Stefano - primo martire - Festa** *(proprio del salterio)*
Dal Vangelo	**"...disse il Signore: "Guardatevi dagli uomini perché vi consegneranno ai loro tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe...". (Mt 10, 17)**
	Sante Messe con orario festivo
ore 16.00	In Basilica: Concertino di Natale del Piccolo Coro dei bambini dell'Oratorio

27 sabato S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. Festa. Sante Messe con orario feriale
ore 21.00 Chiesa di san Rocco: Concerto dei Cantùr di Verolavecchia

28 Domenica **SACRA FAMIGLIA - Festa** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima..."(Lc 2, 34-35)**

Ss Innocenti Martiri
Sante Messe con orario festivo

31 mercoledì **Ultimo giorno dell'anno civile**
Sante messe con orario feriale
ore 18.00 **Santa Messa con il canto del "Te Deum" di ringraziamento**
ore 23.00 **Veglia di Preghiera in San Rocco**

2009

gennaio

1 giovedì **Ottava di Natale. Maria Santissima Madre di Dio**
(proprio del salterio)
Giornata della Pace

Dal Vangelo **"...In quel tempo, i pastori andarono senza indugio e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino che giaceva nella mangiatoia... Dopo gli otto giorni prescritti, gli fu messo nome Gesù come era stato detto dall'Angelo". (Lc. 2, 16.21)**

Sante Messe con orario festivo
ore 17.30 Canto del vespro, preghiere per la Pace, benedizione Eucaristica solenne
ore 18.00 Santa Messa Solenne

2 venerdì Primo del mese. **Non si porta la S. Comunione agli ammalati**
ore 18.00 Santa Messa prefestiva
ore 21.00 San Rocco: "El presepe del molinér", rappresentazione in dialetto

4 Domenica **Seconda dopo Natale** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"(Gesù) venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". (Gv. 1, 11-12)**

Sante Messe con orario festivo

5 lunedì ore 18.00: Santa Messa prefestiva dell'Epifania

6 Martedì — **EPIFANIA del SIGNORE - Solennità** *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo — **"I magi entrati nella casa, videro il Bambino con Maria sua madre e prostratisi lo adorarono e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra". (Mt. 2, 11)**

Sante Messe con orario festivo
ore 9.30 Arrivo in Basilica del corteo dei Magi con i doni per l'infanzia nel mondo
ore 11.00 S. Messa solenne in canto con la partecipazione del Coro San Lorenzo
Annuncio delle feste solenni dell'anno
ore 14.30 Benedizione dei presepi nelle varie Diaconie
ore 16.00 In Basilica celebrazione per i ragazzi/e dell'Oratorio e omaggio a Gesù Bambino dei piccoli della parrocchia
ore 17.30 Vespro solenne. Professione di fede

11 Domenica — **Battesimo del Signore** *(Proprio del salterio)*

Dal Vangelo — **"...Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto» ..." (Mt 3, 16-17)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 **Festa di tutti i bambini battezzati nell'anno 2008**
ore 15.00 Oratorio: incontro con i genitori dei bambini del Primo anno di iniziazione Cristiana
ore 17.45 Vespri

12 lunedì — **Prima Settimana del Tempo Ordinario (T.O.)**
1ª settimana del salterio

Riepilogo degli appuntamenti

Domenica 7 dicembre

Incontro dei genitori dei ragazzi/e di 3ª media	ore 15.00	Suore

Domenica 14 dicembre

Ritiro Catechisti e vicecatechisti	dalle ore 14.00	
Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

Domenica 21 dicembre

Azione Cattolica Adulti	ore 16.00	Suore

Domenica 11 gennaio

Genitori e bambini del primo anno dell'ICFR	ore 15.00	Oratorio

...Due minuti con... don Primo Mazzolari

(Da: L'Angelo di Verola - Dicembre 1980 - pag. 14)

...Tutto è piccolo e tutto è grande nel mistero di questa notte di Natale: è piccolo il bambino che è nato. Ma un bambino che cosa rappresenta? Ditemi voi. Non è quello che abbiamo di più caro, non è quello che rappresenta il domani, non è il piccolo segno di una vita che cresce, che diventerà, che prenderà il suo posto, che sarà domani un uomo? E quel piccolo pane, che metterò sulle vostre labbra, che cosa rappresenta se non il fermento di quella vita di redenzione che noi qualche volta dimentichiamo, che spesse volte soffochiamo dentro di noi?

È la notte del mistero. E voi sapete che il mistero amabile della nostra redenzione incomincia proprio così, con un bambino. La nostra vita religiosa, il nostro cristianesimo, la nostra fede, incominciando da questo povero sacerdote che vi parla, è ancora così piccola: crediamo così poco, speriamo così poco, amiamo così poco. Ricordatevi che la redenzione è in queste tre parole: credere, sperare, amare.

La mia povera fede e la vostra povera fede, questa notte, qui, davanti al Cristo appena nato, si ricompone di tutte le incertezze, di tutti i dubbi, di tutti gli sbandamenti, di tutte le negazioni e di tutte le bestemmie che noi abbiamo lanciato contro di esse. Ma come volete che cresca la nostra fede, quando noi la teniamo in mano così debolmente, quando ci spaventiamo alla prima parola che viene lanciata contro di essa, quando non sappiamo resistere a un 'impressione o a un sorriso di scherno? Ecco perché la redenzione incomincerà veramente nel nostro cuore, quando noi sapremo custodire meglio questa fede e la sapremo far valere di fronte a tutti, quando non avremo vergogna di sembrare cristiani e

di vivere cristianamente.

E la speranza... Io vorrei, questa sera, farvi sentire che cosa vuol dire sperare in Dio. Sperare, in questa notte di Natale, vuol dire resistere a quello che ogni giorno vediamo di brutto nella vita. Sperare vuol dire guardare al di là di questa breve giornata terrena, vuol dire pensare ad una giustizia che viene, perché Iddio si è impegnato di far camminare il mondo nella giustizia, perché il male non potrà trionfare, perché Cristo ha preso l'impegno del bene.

È il terzo momento della gioia: voler bene, amare, sentirci in questo amore. Il Cristo è disceso dal cielo in terra perché ci vuol bene; si è preparato a camminare per le strade dell'uomo perché ci vuol bene; si è messo accanto a noi perché ci vuol bene; cammina nel nostro dolore, resiste alla nostra tristezza, accoglie nel suo cuore tutti gli insulti e li dimentica perché ci vuol bene; e va a morire sulla croce perché ci vuol bene. È da questo amore che nasce la fraternità, nasce il perdono, nasce la misericordia, nasce la pace.

(Da: Prediche ai miei parrocchiani - Ed. "La Locusta", Vicenza 1974. - Dalla predica della Notte di Natale 1955).

eluana englaro

Il caso Englaro ha scosso l'opinione pubblica sul valore della vita umana, mentre si moltiplicano gli appelli e le preghiere per Eluana, il vescovo Luciano Monari ha affidato una sua riflessione al settimanale diocesano "La Voce del popolo".

Non venga l'inverno

di + Luciano Monari

Probabilmente l'atteggiamento migliore sarebbe la preghiera e il silenzio, la fine delle discussioni e delle polemiche, uno spazio per il pentimento e l'attesa. Ma il silenzio può essere interpretato male, come segno di indifferenza; e allora, seppure con un po' di disagio, credo sia necessario dire una parola: che sia soprattutto espressione di sofferenza. Quando muore una persona umana, sentiamo di essere di fronte a una sconfitta perché raramente la morte corona una vita piena, che ha esaurito tutte le sue possibilità. Più spesso essa viene sentita come trauma, lacerazione, ingiustizia. Nel caso di Eluana c'è qualcosa di più: la percezione che è stata sconfitta l'umanità dell'uomo, che abbiamo rinunciato a essere quello che dobbiamo diventare. Ogni persona umana nasce debole ed è affidata all'accoglienza degli altri. Possiamo enfatizzare l'autonomia del singolo, ma rimane vero che la nostra 'umanità' ci viene donata attraverso l'amore, l'educazione, le abitudini, le relazioni, il linguaggio, l'elaborazione sociale dei sentimenti e così via. Se sono uomo in senso pieno (intelligente e responsabile, con fiducia nella vita e desiderio di amare), lo debbo alle relazioni 'umane' con tutti quelli che mi hanno accolto e amato. La famiglia umana è costruita su questo vincolo di solidarietà: ciascuno riceve la sua piena umanità dagli altri e ciascuno è chiamato a farsi responsabile dell'umanità degli altri. Nel caso di Eluana ci siamo arresi; abbiamo rinunciato a darle umanità. Abbiamo visto la sua malattia così invalidante e così lunga che abbiamo detto: *"Non ci riesco più a farla essere umana; non voglio più".* Di fronte a ogni persona siamo chiamati a dire: *"È bene che tu viva; io prendo posizione a favore della tua vita".* Nel caso di Eluana abbiamo detto: *"È meglio che tu muoia; la tua vita non ha più senso".* Solo che il senso della vita non è una qualità attaccata ai muscoli; è piuttosto un valore legato ai vincoli umani (e, per chi crede, divini) che una persona vive. Eluana perde quel filo di vita che possedeva; ma noi perdiamo qualcosa della nostra umanità. Il mondo è più freddo, adesso; la società umana è più egoista. Non siamo capaci di assicurare a Eluana i legami di umanità che rendono effettivo, attuale, il suo potenziale di umanità. Non è questione del coma. Una persona in coma può essere inserita realmente in una rete di relazioni, di rapporti, di gesti e anche di parole che sono umani e umanizzanti. Tutti quelli che si prendono cura degli altri sanno, per esperienza, che ricevono un abbondante 'ritorno' di umanità, di fiducia, di speranza. Eluana, come ogni persona sana o malata che sia, è in grado di donare umanità: tutto dipende dalle persone che l'accostano, dall'apertura di umanità che esse portano in sé. La condanna di Eluana è in realtà un'accusa verso di noi; ci dice che il nostro tasso di umanità è debole; che non siamo capaci di affrontare vittoriosamente situazioni dolorose come queste; che chiediamo alla morte di liberarci da un peso che non riusciamo a portare. Eluana sarà nelle mani del Signore che, lo so, sono ricche di misericordia. Ma noi ci troviamo consegnati a mani d'uomo che si sono mostrate deboli e fredde. Che non venga l'inverno.

(da: "La Voce del Popolo" n° 45 del 21 novembre 2008 - pag. 3)

L'Anno Paolino

a cura di don Carlo

Lettera ai Galati

I destinatari della lettera

Anche se a noi, dal punto di vista pastorale, poco importa chi fossero i destinatari di questa lettera, tuttavia è bene accennare alla discussione in atto, su quali fossero i destinatari.
Ai tempi di Paolo la parola Galazia aveva due significati: Il primo etnografico, e significava la Galazia propriamente detta, abitata dai discendenti dei Galli fin dal 3° secolo a.C.; il secondo amministrativo, e significava la provincia romana di Galazia che comprendeva anche parecchie regioni dell'Asia Minore. La maggior parte dei moderni commentatori propende per i Galati della sola parte meridionale, discendenti dai Galli. È certo che questi ultimi furono evangelizzati da S. Paolo nel suo primo viaggio apostolico, narrato in At 13, 13 - 14, 25.

Le motivazioni della lettera

Alcuni cristiani provenienti dal giudaismo e attaccati alle pratiche legali, si erano introdotti nelle comunità della Galazia, sostenendo che la circoncisione e le altre pratiche della legge ebraica, erano necessarie a tutti per essere salvi. Era un annullamento del genuino Vangelo di Gesù predicato da Paolo. Sostenevano inoltre che Paolo non era un vero apostolo, non avendo ricevuto la missione da Gesù a differenza dei veri Apostoli. Paolo, a detta di loro, era un opportunista curante soltanto dei favori degli uomini. Paolo non tardò a scrivere ai Galati questa lettera per sostenerli nella fede.

Le motivazioni teologiche

Questa lettera, scritta probabilmente nel 56 d.C., ha come tema quella che l'apostolo chiama *"la verità del vangelo",* cioè della piena rivelazione della salvezza realizzata dal Cristo crocifisso e offerta gratuitamente a tutti gli

San Paolo, padre e generatore di persone e comunità.

uomini. Non c'è bisogno di diventare ebrei con la circoncisione, per essere cristiani. Paolo reagisce ai giudaizanti con la forza del vero amore: amore per il Cristo crocifisso, la cui morte non avrebbe più valore e amore per i credenti, che non sarebbero più realmente liberi se la fede non fosse l'unica condizione perché lo Spirito li faccia vivere della vita di Cristo e li unisca nella sua carità.
Questa lettera è attuale anche ai nostri giorni. La Chiesa infatti è sempre sotto la minaccia di ridurre il Vangelo ad una mera legge morale, con la conseguenza di ridurre la Chiesa ad una istituzione che impone il proprio giogo agli uomini, invece di essere una comunità preoccupata unicamente di rivelare e di comunicare a tutti lo **Spirito liberatore del Cristo risorto.**

Sommario

Introduzione e saluti
(1, 1-5); Presentazione del tema (6-10) il Vangelo predicato ai Galati è il vero Vangelo di Cristo.
1ª parte, apologetica: Paolo rivendica la sua autorità apostolica
(1, 11 - 2, 21)
a - Ha direttamente da Cristo la sua missione (1, 11-21).
b - Il suo vangelo fu approvato da Pietro (2, 1-10).
c - L'incidente di Antiochia: davanti a Pietro, Paolo difende la dottrina (2, 11-21).

2ª parte, dogmatica: la giustificazione si ottiene mediante la fede e non mediante le opere (cap. 3-4). Paolo dimostra questa verità:
a - Dall'esperienza dei Galati (3, 1-5).
b - Dalla Sacra Scrittura, esempio di Abramo (3, 6-14).
c - Dalla natura della Legge e dalla promessa (3, 15-18).
d - Dalla fine della Legge, che era come un pedagogo per condurre gli uomini a Gesù Cristo (3, 19 - 4, 11).
e - Esortazione con effusione di cuore (4, 12-20).
f - Inutilità della Legge (4, 21-31).

3ª parte, morale: (5, 1 - 6, 10).
a - Va conservata la libertà elargitaci da Cristo (5, 1-12).
b - I fedeli devono praticare la virtù, l'abnegazione, la carità, la beneficenza (5, 13 - 6, 10).

Epilogo: Paolo di sua mano riassume la parte polemica e morale (6, 11-16); saluti e benedizione (6,17-18).

Come già avrete notato, nelle cappelle degli altari laterali sono stati collocati dei pannelli che illustrano la vita ed il pensiero di S. Paolo. Siamo nell'anno paolino e ogni comunità è chiamata a tornare alle origini per riscoprire la genuinità del messaggio cristiano.
In concreto, sarebbe bello se: ogni giorno ci fermassimo singolarmente a leggere il testo di un pannello. La curiosità forse vi ha già spinto a fare questo, ma è bene prendere nota della citazione e, durante la giornata, in un momento tranquillo, aprire la Bibbia, cercare il testo della citazione e meditarlo. Vi garantisco che scoprirete fatti e aspetti nuovi di S. Paolo narrati negli Atti degli Apostoli.

Don Carlo

Avvento!

La vita di ognuno di noi è intessuta di attese. Una madre che attende la nascita del figlio che porta in grembo, un figlio che aspetta il padre tornare da una giornata di lavoro, un fidanzato la fidanzata, un bambino santa Lucia, un anziano l'incontro col Padre, **l'attesa** è un'esperienza importante, è **il tempo per prepararsi** all'incontro.
L'attesa è carica di speranza, di desideri, di sogni. L'attesa ci aiuta a riconoscere il valore delle cose, delle situazioni. Quante volte cerchiamo un appagamento rapido, una soddisfazione immediata, "tutto e subito" e non sappiamo più vedere che ciò di cui abbiamo bisogno è più grande, i nostri desideri sono più alti. Viviamo l'Avvento come tempo in cui rivivere, nella fede e nell'amore, la venuta di Gesù in mezzo a noi.
Viviamo l'Avvento con uno sguardo alla venuta di Gesù glorioso.
Viviamo l'Avvento in famiglia, con qualche tempo di silenzio e di raccoglimento in più.
Viviamo l'Avvento come un tempo carico di desideri profondi: pace, serenità, verità, perdono, salvezza...
L'Avvento è attendere Qualcuno che viene. Lo ricorda bene il nostro don Primo: *"La vita di ognuno è un'attesa. Il presente non basta a nessuno. In un primo momento, pare che ci manchi qualcosa. Più tardi ci accorgiamo che ci manca **Qualcuno**. E lo attendiamo".*
Buona attesa. Non facciamoci trovare impreparati. Presentiamoci con le mani e il cuore aperto per accoglierlo.
Qualche parola su questo tempo speciale.
L'Anno Liturgico è la celebrazione della vita di Gesù, distribuita nell'arco di un intero anno, che inizia con la prima domenica di Avvento e finisce con la Solennità di Cristo Re dell'Universo.
Si compone di diversi periodi: **Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Pentecoste, Tempo Ordinario**. Il periodo di **Avvento** risale al VI secolo quando si è pensato di creare un tempo penitenziale e ascetico di preparazione alla festa del Natale.

Al centro di questo periodo si trova ***l'adventus* o venuta del Signore**. Questo tempo orienta il fedele a meditare su due avvenimenti: la venuta gloriosa di Cristo che si compirà alla fine dei tempi e la venuta storica di Gesù.
La Chiesa vive tra questi due eventi: la nascita a Betlemme più di 2000 anni fa e la manifestazione finale di Gesù alla fine del mondo. In questo tempo intermedio la Chiesa celebra, prega, vive invocando il Signore *"Vieni, Signore".*
Quest'anno inizia **il 30 novembre e termina il 24 dicembre**. In questo tempo la Chiesa ci invita a prepararci alla venuta di Gesù a Natale. L'Avvento ci ricorda che Gesù vuole entrare nella nostra vita e per accoglierlo dobbiamo prepararci.
Alcune caratteristiche:
- **Le domeniche di Avvento sono 4.**
- In esse **non si recita il Gloria**. L'inno del Gloria fa riferimento all'episodio dell'annuncio della nascita di Gesù ai pastori.

"C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.
Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama»" (Lc 2, 8-14).

Per questo motivo si recita dalla messa di mezzanotte da quando si ricorda la nascita di Gesù.

- Il simbolo che ci accompagna in questo periodo è la **Corona d'Avvento**, fatta da 4 ceri, che vengono accesi uno per domenica.
- Ogni tempo liturgico è caratterizzato da un colore proprio. Durante l'Avvento si usa **il viola**, perché ricorda la penitenza e l'attesa. (Di questo colore sono, per esempio, gli abiti del sacerdote come la stola e la casula o alcune strisce che adornano la Chiesa).
- In questi giorni l'unica solennità che si celebra è l'**Immacolata Concezione, l'8 dicembre.**

Don Giovanni

Un figlio prete?

Mi è capitato in questi anni di seminarista, ma anche in questi primi quattro mesi da sacerdote, di raccogliere nei genitori una specie di paura, di apprensione, al sospetto che un figlio possa orientarsi al ministero sacerdotale.
Alcuni genitori mi fanno intuire la loro inquietudine, come se mi domandassero: *"Ma che vita aspetta mio figlio, se diventa prete? Sarà felice? Sarà solo?"*
Vorrei rispondere che la vita del prete, che ho iniziato da pochi mesi, **è una vita cristiana**: perciò chi vuol essere un bravo prete **porterà la sua croce** ogni giorno, come fate voi nella vostra famiglia, in una dedizione che non sarà sempre gratificata da riconoscenza e da risultati, in un esercizio di responsabilità che incontrerà anche la critica e l'incomprensione, in un assedio di impegni e di pretese che sarà talora logorante.
Tuttavia non si considera abbastanza - mi sembra - ciò che rende bella la vita di un prete, bella e lieta in un modo unico.
Il prete, infatti, **vive** soprattutto **di relazioni**: dedica il suo tempo alle persone.

Foto di Francesca Rizzi.

Non si cura di cose, di carte, di soldi, di strutture, se non secondariamente. Passa il suo tempo a incontrare gente:

i bambini e gli anziani, i giovani e gli adulti, i malati e i sani, quelli che gli vogliono bene e lo aiutano e quelli che lo criticano, lo deridono, e pretendono. È una **esperienza umana straordinaria**. E incontra le persone non per vendere loro qualche cosa, non per trarne qualche vantaggio, non per curiosità, non come si incontra un cliente, ma **per prendersi cura della loro vita, della loro vocazione alla gioia, del loro essere Figli di Dio**. Al prete le persone spesso aprono il loro cuore per una confidenza che non ha eguali nei rapporti umani e in questa confidenza viene seminata la Parola che dice la verità, che apre alla speranza eterna, che guarisce con il perdono.
Il prete vive **una libertà straordinaria**: **ha consegnato se stesso** alla Chiesa e perciò, se è coerente con la sua vocazione, non ha apprensioni per il suo futuro, non si attacca alle cose, non si assilla per arricchire. Ha consegnato se stesso per un'obbedienza al Vescovo e, proprio nell'esercitare questa obbedienza, vive una grande libertà, dispone del suo tempo per servire, dispone delle sue qualità particolari per giovare alla sua comunità.
Il prete **celebra** per sé e per la gente **i misteri della salvezza**: opera delle sue mani non sono prodotti precari, fortune esposte all'incerta sorte delle cose umane. Celebrando i santi misteri offre alla gente la grazia d'entrare nella vita eterna, la comunione con Gesù. Per quanto la sua parola possa essere disattesa, per quanto possa risultare ridotto il numero di coloro che ricercano il dono offerto, il prete vive la certezza che il Regno di Dio viene proprio così, come il seme che muore per produrre molto frutto. Il prete alla fine della sua vita, volgendosi indietro, potrà provare pentimento delle sue miserie e rattristarsi della sua inadeguatezza alla missione ricevuta, ma non gli mancherà l'incomparabile consolazione di aver offerto agli uomini il pane della vita eterna e l'abbraccio del perdono di Dio. Mi sembra opportuno ricordare ciò che rende grande e bella la vita del prete, perché l'enfasi sulle fatiche, la sottolineatura delle difficoltà non oscuri questa forma splendida di vita cristiana. Penso che un papà e una mamma possano comprendere, al di là dei luoghi comuni e delle reazioni emotive, quale **grande grazia** sia il dono del sacerdozio e possano perciò rallegrarsi se un loro figlio sente l'attrattiva per questa strada: vi assicuro che non gli mancherà la gioia, se sarà un bravo prete.
La bellezza cristiana della vita di un bravo prete e la grazia straordinaria che rappresenta un prete santo per una comunità devono suggerire a tutti di **pregare perché nelle nostre comunità non manchino i preti.** La preghiera per le vocazioni al ministero sacerdotale deve essere condivisa da tutta la comunità.
E la nostra comunità è fortunatissima ad avere cinque preti. Cinque preti diversi per carattere, qualità, limiti... ma che insieme servono la nostra comunità.
Invito anche voi **a pregare in famiglia** e a suggerire questa intenzione di preghiera anche ai vostri figli, in obbedienza alla parola del Signore "*pregate il padrone della messe che mandi operai per la sua messe*" (Lc 10, 2). Questa preghiera non è una specie di delega al Signore perché faccia quello che a noi non riesce: è piuttosto un abbandonarsi intelligente e libero alla guida dello Spirito che diventa disponibilità a compiere le opere di Dio. E mi auguro che la nostra preghiera incessante e continua doni alla nostra comunità ragazzi, adolescenti e giovani che accolgono l'invito del Signore a donare la propria vita come sacerdoti, suore, missionari...
So che nella nostra comunità qualche ragazzo ha già espresso il desiderio di entrare in seminario, di farsi prete. Accompagnamolo con la nostra preghiera quotidiana.

don Giovanni

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Convocazione del 19 novembre 2008, con i seguenti argomenti all'Ordine del Giorno:

1. **Riflessioni su San Paolo**
2. **Alcune questioni concrete**
3. **Varie ed eventuali.**

A questo incontro sono stati invitati anche l'ing. Angelo Carini ed il geometra Armando Barbieri, artefici del **ripristino della Disciplina,** ai quali vanno i più vivi ringraziamenti. Dopo la preghiera della compieta, il Presidente Don Luigi Bracchi, passando direttamente al secondo punto dell'ordine del giorno, esprime il suo compiacimento per l'entusiasmo della comunità alla riapertura della chiesa della Disciplina. La dimostrazione è stata data dalla massiccia presenza di visitatori: meraviglia per i più giovani, un tuffo nel passato per gli over cinquanta, che non la ricordavano così grande e bella. È stata una grande gioia collettiva riscoprire e riappropriarsi di un ambiente che si credeva perduto, gioia arricchita anche dal fattore "sorpresa", in quanto non preannunciata.

Prende la parola l'ing. Carini che, con alcuni volontari, durante l'estate, ha provveduto a ripulire e a rendere possibile la riapertura della chiesa. La struttura non presenta problemi di stabilità, in quanto, anche se dismessa, negli anni sono stati eseguiti importanti interventi di mantenimento.
L'impianto elettrico è funzionante e in buone condizioni. Per il riscaldamento si può provvedere con un generatore di aria calda già in possesso della parrocchia.
Per l'utilizzo sono necessari tuttavia alcuni lavori indispensabili:
- fissaggio dell'intonaco della volta, in stato precario;
- la sistemazione delle tre porte di accesso;
- la realizzazione di servizi igienici. Spesa preventivata circa 25.000 euro.

Per un reale restauro verrà comunque preparato un progetto per la richiesta di un finanziamento pubblico.
Vengono poi formulate ipotesi sull'utilizzo della chiesa della Disciplina:
- lo svolgimento di funzioni liturgiche;
- celebrazioni di preghiera;
- convegni e concerti.

Per la gestione, il Presidente propone di nominare un Comitato e suggerisce il nome dell'ing. Carini e dei volontari che con lui hanno collaborato.
Dopo la messa in sicurezza della chiesa, vi si ricollocheranno quadri e mobili che erano stati asportati e messi in luogo sicuro.

Altra opera che sta per essere ultimata (sarà funzionante dal gennaio 2009) è la **"Casa Tabor"** alla Breda Libera, la ex casa canonica che Don Valentino Picozzi ha voluto trasformare in luogo per ritiri di preghiera. Vi hanno prestato la propria opera gratuitamente imprese e volontari e sono pervenute offerte finalizzate, anche se non sono bastate a coprire tutte le spese.
La sua gestione verrà affidata al "Gruppo Famiglie" con la partecipazione della famiglia Fontana che da sempre si prende cura della chiesa di Sant'Anna.
Questo edificio è dotato di venti posti letto con bagni e cucina.

Per le Varie:

Viene fissato il programma per il tempo di Avvento:

- sabato 29 novembre, alle ore 20.30, in Basilica, Veglia di Avvento. Quest'anno ci impegneremo a ravvivarla, invitando i vari Gruppi;
- in ogni Santa Messa il Vangelo sarà seguito da una breve riflessione;
- nel corso della Messa delle ore 9, sarà celebrata " L'ora delle Lodi";
- tutti i lunedì e mercoledì, alle ore 8,15 e 17,45, da Radio Basilica verrà trasmessa una breve catechesi d'Avvento, sul tema "San Paolo";
- domenica 14 dicembre, dalle ore 15.00 alle 18.00, presso le Suore, ritiro spirituale per tutta la Comunità;
- il 24 dicembre, alle ore 23.30, Veglia seguita dalla Santa Messa di mezzanotte;

Bambini, ragazzi, adolescenti e giovani:

- presso gli asili d'infanzia, Don Giovanni terrà dei piccoli incontri mentre, per ragazzi e adolescenti, verranno programmati momenti di ritiro spirituale;
- presso l'oratorio, nel periodo di Avvento, alle ore 6.30 per gli adolescenti e in Basilica alle 7.40 per i bambini delle elementari e medie, ci sarà un incontro dal titolo "Buongiorno a Gesù;
- tutti i giovedì d'Avvento, alle 19.00, "Racconti di Natale" da Radio Basilica;
- il 14 dicembre ritiro dei catechisti a Manerbio;
- per Natale, presso l'oratorio, verrà allestito il Presepio Vivente.

Altre decisioni:

- da Radio Basilica, dal 30 novembre alla fine di giugno, ogni domenica, verrà trasmesso il nuovo programma "La Buona Novella" che comprende la lettura del Vangelo con commento, rubriche a carattere religioso, argomenti di attualità in forma leggera e semplice. Il programma andrà in onda in due parti dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 13.30 alle 14.30; verrà perciò sospesa la trasmissione della S. Messa delle 11.00;
- durante il tempo di quaresima verrà trasmessa la lettura degli Atti degli Apostoli e delle Lettere di San Paolo;
- all'inizio di quaresima ci sarà un richiamo dalle Missioni;
- è stato reso noto che nel corso del 2009 verrà proclamato Santo il nostro concittadino Don Arcangelo Tadini. Non si conosce ancora la data e siamo in attesa di comunicazioni dalle Suore Operaie per poter organizzare degnamente la preparazione allo straordinario avvenimento. In attesa di saperne di più, è stato, per il momento, rimandato il viaggio in Terrasanta.

Esaurito il tempo a disposizione, la seduta è tolta alle ore 22.00, rimandando ad una successiva riunione l'argomento del punto uno dell'ordine del giorno.

La segretaria
Pasqua Sala

Ogni domenica a Radio Basilica

"La Buona Novella"

Il Vangelo della domenica
commentato dal Vescovo,
vita della Diocesi di Brescia,
rubriche, racconti,
musica e tanto altro.

ore 10.30: 1ª parte
ore 13.30: 2ª parte

(Non viene trasmessa la S. Messa delle 11.00)

Il Significato del Tau

Il Tau è una lettera degli alfabeti greco ed ebraico corrispondente alla nostra "T".
Fin dai primi tempi della Chiesa cristiana **il Tau** venne assunto come segno di particolare devozione per divenire, con san Francesco d'Assisi, supporto di una vera e propria mistica.
Il motivo della importanza di questa lettera si trova nel Vecchio Testamento, al celebre testo del profeta Ezechiele (9, 4): *"Va attraverso la città, va attraverso Gerusalemme e traccia il segno del Tau sulla fronte di quegli uomini che sospirano e gemono a causa delle abominazioni che ivi si commettono".*
Questo passo era stato commentato da tutti i Padri della Chiesa ed era frequentemente sviluppato nelle prediche del medioevo, rendendo così il Tau ed il suo significato molto diffuso tra il popolo. Con tale sigillo, Francesco firmava le sue lettere ogni qualvolta, per necessità o per spirito di carità, inviava qualche suo scritto. Su se stesso, infine, san Francesco tracciava il segno del Tau per consacrare le sue azioni al Signore. Francesco adottò il Tau come distintivo per se stesso per la forma stessa di questa lettera, la cui grafia è quella di una Croce. Nessun segno che ricordasse il Cristo era di poco conto ai suoi occhi. Così venerava il Tau che gli richiamava l'amore per il Crocifisso. Questo comportamento acquista una particolare importanza se considerato in un'epoca in cui esistevano forti correnti eretiche che rifuggivano da questo stesso segno. Molto probabilmente, Francesco fu influenzato nella sua attenzione verso il Tau da un discorso di Papa Innocenzo III, tenuto l'11 novembre del 1215, in apertura del IV Concilio Lateranense. **Il Papa, facendo propria la parola di Dio al profeta Ezechiele, si rivolse a ciascun membro del Concilio: *"Segnate con il Tau la fronte degli uomini, segnateli con la forma della Croce prima che fosse posto il cartello di Pilato. In uno che porta sulla fronte il segno del Tau si manifesta in tutta la sua condotta lo splendore della Croce; si porta il Tau se si crocifigge la carne con i vizi ed i peccati, si porta il Tau se si afferma: di nessun altro mi voglio gloriare se non della Croce di Nostro Signore Gesù Cristo. Siate dunque campioni del Tau e della Croce".***

È probabile che Francesco, presente a quel Concilio in cui fu approvata la Regola Francescana, volle, per obbedienza al Papa, segnare se stesso con il Tau della penitenza e, segnando i suoi frati, richiamare le esigenze della vocazione. Il Tau è salvezza attraverso la Croce. Alla salvezza si giunge attraverso il battesimo nel sangue di Cristo, sparso sulla Croce. Tale è il mistero di ogni Croce e del segno del Tau. San Francesco prega: "Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo". La spiritualità del Tau è la spiritualità della Croce, cioè dell'amore di Cristo, morto per noi sulla Croce. **Quindi il Tau non è un feticcio, ma un segno concreto di una devozione cristiana, e soprattutto un impegno di vita nella sequela di Cristo povero e crocifisso.**

Le visite domiciliari

Dice Gesù che è stato mandato ad ***"annunziare ai poveri un lieto messaggio"*** (Lc 4, 18).
San Vincenzo De' Paoli e più tardi il Beato Federico Ozanam, hanno incarnato questa frase del Vangelo.
Il primo è diventato nella Chiesa il Santo della Carità.
Sul suo esempio, più tardi, il Beato Federico Ozanam, ha fondato le Conferenze di San Vincenzo. I nostri fondatori hanno anticipato da secoli, le visite domiciliari ai poveri, praticate molto più avanti, anche dall'assistenza pubblica.
Certamente per loro, erano un incontro di persone, ***"di figli di Dio"*** che glorificavano insieme il Signore, con **una carità vicendevole**.
I vincenziani augurano **Buon Natale e Buon Anno** a tutti, con alcuni pensieri e sentimenti di San **Vincenzo De' Paoli**, riguardanti le **visite domiciliari e gli aiuti che si danno ai poveri:**

1) Visitando i poveri, visitate e aiutate Dio stesso in loro;
2) Fate vedere e sentire a questa gente la bontà stessa di Dio per mezzo della vostra;
3) Cooperate alla salute di queste anime, insieme a Gesù Cristo;
4) Edificate la Chiesa tutta, mostrando che vi applicate con tanta bontà all'assistenza dei poveri;
5) Edificate voi stessi e vi liberate dalle illusioni del mondo realizzando una più stretta unione con Dio;
6) Cancellate i vostri peccati passati e presenti e, in qualche maniera, anche quelli futuri: i primi per la remissione che Dio vi concede; gli ultimi per le grazie che si ricevono visitando e aiutando i malati e i poveri. Grazie che vi preservano dal peccato.
7) Vi acquistate il merito di una buona morte;
8) Vi ponete in stato di andare a testa alta davanti al giudizio di Dio.
9) Acquistate meriti da applicare ai defunti e li fate contenti.

movimento **dei focolari**

Hanno sloggiato Gesù

di Chiara Lubich

S'avvicina Natale e le vie della città s'ammantano di luci. Una fila interminabile di negozi, una ricchezza senza fine, ma esorbitante. A sinistra della nostra macchina ecco una serie di vetrine che si fanno notare. Al di là del vetro nevica graziosamente: illusione ottica. Poi bambini e bambine su slitte trainate da renne e animaletti disneyani. E ancora slitte e babbo-Natale e cerbiatti, porcellini, lepri, rane burattine e nani rossi. Tutto si muove con garbo. Ah! Ecco gli angioletti... Macché! Sono fatine, inventate di recente, quali addobbi al paesaggio bianco. Un bambino coi genitori si leva sulle punte dei piedini e osserva, ammaliato. Ma nel mio cuore l'incredulità e poi quasi la ribellione: questo mondo ricco si è "accalappiato" il Natale e tutto il suo contorno, e ha sloggiato Gesù! Ama del Natale la poesia, l'ambiente, l'amicizia che suscita, i regali che suggerisce, le luci, le stelle, i canti. Punta sul Natale per il guadagno migliore dell'anno. Ma a Gesù non pensa. *"Venne fra i suoi e non lo ricevettero..."* *"Non c'era posto per lui nell'albergo"* ...nemmeno a Natale. Stanotte non ho dormito. Questo pensiero mi ha tenuta sveglia. Se rinascessi farei tante cose. Se non avessi fondato l'Opera di Maria, ne fonderei una che serve i Natali degli uomini sulla terra. Stamperei le più belle cartoline del mondo. Sfornerei statue e statuette coll'arte più pregiata. Inciderei poesie, canzoni passate e presenti, illustrerei libri per piccoli e adulti su questo *"mistero d'amore",* stenderei canovacci per rappresentazioni e film. Non so quel che farei... Oggi ringrazio la Chiesa che ha salvato le immagini. Quando sono stata, venticinque anni fa, in una

terra in cui dominava l'ateismo, un sacerdote scolpiva statue d'angeli per ricordare il Cielo alla gente. Oggi lo capisco di più. Lo esige l'ateismo pratico che ora invade il mondo dappertutto. Certo che questo tenersi il Natale e bandire invece il Neonato è qualche cosa che addolora. Che almeno in tutte le nostre case si gridi Chi è nato, facendoGli festa come non mai.

In mezzo a loro

"Dove sono due o tre uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". In mezzo a loro, esattamente come duemila anni fa in mezzo a Maria e Giuseppe. Solo che la sua presenza, pur reale, è spirituale. Gesù non ama rimanere nei tabernacoli soltanto. Il suo desiderio è di stare fra gli uomini e condividere con loro i pensieri, i progetti, le preoccupazioni, le gioie... Anche per questo è venuto sulla terra: per darci la possibilità **di averlo fra noi sempre,** a portare il calore, la speranza, la luce, la concordia che ogni Natale reca con sé. **Auguri a tutti**.

Festa degli anniversari di matrimonio 2008

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha pensato di riproporre anche quest'anno un'occasione gradita che sta entrando nella consuetudine della nostra comunità. **La festa degli anniversari di matrimonio,** organizzata per l'**8 dicembre,** è infatti alle porte mentre è in distribuzione questo numero dell'Angelo di Verola.

Aspettiamo tutte le coppie interessate innanzitutto alla solenne **celebrazione liturgica delle ore 11.00** in basilica per rendere grazie al Signore per i doni che accompagnano la nostra vita familiare. La festa proseguirà con il pranzo presso il ristorante "La Vigna" di Pontevico con intrattenimento musicale nel pomeriggio.

Siamo certi di aver riproposto anche quest'anno un appuntamento solenne e gioioso con la speranza che si uniscano a noi anche tante coppie giovani!

Tenete d'occhio le pagine del prossimo numero dell'Angelo che riporteranno le impressioni di questa bella giornata.

Una Testimonianza di amore

Non so se queste mie parole troveranno accoglienza, tuttavia intendo parlarti, anche se corro il rischio di finire fra la carta straccia. Domani è un appuntamento importante per la mia vita. Dubito che lo sia anche per la tua. Ho il cuore pieno di ricordi. L'isola degli Armeni, il nostro primo bacio, l'attesa delle tue lettere, S. Luca, la speranza di uscire dal cerchio. I nostri figli, i loro occhi che non potrò mai vedere, i loro sorrisi solo immaginati, le dita nei loro capelli biondi o scuri. Il mio lavoro per loro, unica gioia nella fatica di ogni giorno. Spesso dura la speranza di rompere il cerchio. Tu mi sei stata vicina e mi hai dato per anni la forza che cercavo. Un pudore sciocco dei miei sentimenti mi ha spesso impedito di dirtelo, ma tu non potevi non sentirlo. Tornavo volentieri a casa. C'è Sara che mi attende. I bimbi che mi aspettano. Le storie da raccontare.

Quarant'anni di vita. La mia vita. La nostra vita.

Ora attendo la pace. I miei gesti, le mie parole non trovano la via maestra. Sono gli ultimi anni. Voglio trascorrerli in pace, fra i nostri ricordi, prima di alzare le vele.

Vittore

La Settimana della Stampa Cattolica

Anche tu: - costruisci la Chiesa giorno per giorno - ricorda che "non c'è comunione senza comunicazione" - conosci, parla, scambia informazioni ed esperienze coi fratelli.

Per tutto ciò: aggiornati sugli avvenimenti - rimani in contatto con la stampa cattolica.

Orientati leggendo:

- **"La Voce del Popolo"** il settimanale cattolico bresciano completamente rinnovato;
- **"Madre"** il quindicinale che forma ed informa le mamme;
- **"Famiglia Cristiana"** il rotocalco più completo e il più venduto in Italia;
- **"Avvenire"** il quotidiano dei cattolici; la verità fino in fondo;

Aiuta "RADIO BASILICA" la nostra Radio parrocchiale.

Abbonati a "L'Angelo di Verola" nell'ultimo quinquennio:
2004 n° 1414 - 2005 n° 1388 - 2006 n° 1363 - 2007 n° 1364 - 2008 n° 1419

Le quote di abbonamento per il 2009 sono così fissate:

• per l'abbonamento ORDINARIO	Euro 22,00
• per l'abbonamento SOSTENITORE	Euro 25,00
• per l'abbonamento BENEMERITO (minimo)	Euro 30,00
• per la spedizione a mezzo posta	Euro 18,00
• un numero	Euro 2,50

Amici lettori, scade, questo mese, il 33° anno da quando sono entrato nelle vostre case. Credo di averlo fatto sempre con tanta discrezione, quasi in punta di piedi, per non turbare la vostra serenità. Con affetto vi ho parlato ed ho sentito in quanta generosa misura voi l'avete ricambiato. È stato un lungo cammino quello che abbiamo fatto insieme fino ad oggi. Ebbene: all'inizio di un nuovo anno, il 34° della mia esistenza, sento di dirvi grazie, col cuore in mano, per quanto anche voi avete dato a me. Per questo vi confesso apertamente la mia certezza che, anche per il 2009, mi confermerete la vostra fiducia e la vostra simpatia. In contropartita avrete ancora, da me, la volontà di esservi accanto, e lo sarò, in qualsiasi evenienza condividendo speranze, ansie, sofferenze, gioie. Dalla mia tromba, come sempre, la voce del mio cuore si farà melodioso suono invitante all'amore e alla pace, i doni più grandi che possono veramente arricchire ogni famiglia. Con affetto il vostro

"Angelo di Verola"

Centri di Ascolto

Errata Corrige dell'elenco pubblicato il mese scorso:

Diaconia S. Anna

Breda Libera:
Casa Canonica: via della Libertà, 16
Animatrice: Nazarena Fontana

Referente: Gian Battista Gavazzoli

Diaconia S. Donnino

Fam. Farina - Cervati: via Bambini
Animatrice: Rita Fontana

Fam. Gritti Paolo: via Castellaro, 58
Animatrice: Suor Paola Filippini

Fam. Cervati Paolo: via Cascina Canove, 49
Animatrice: Giulia Olivetti

Referente: Carla Loda - tel. 030 931522

Una nuova guida dedicata alla nostra Basilica

A distanza di undici anni dalla pubblicazione, la guida alla Basilica, curata con grande passione e competenza dal Maestro Rino Bonera e che presentava testi anche di Don Angelo Quaranta e dell'Architetto Silvio Carini, è andata esaurita.

Considerato che i sempre più numerosi visitatori della nostra preziosissima Chiesa richiedono spesso, nel corso della visita, di poter avere un testo che li possa guidare alla scoperta delle opere d'arte che vanno incontrando, ci si è trovati di fronte alla scelta se ristampare la prima edizione o se procedere alla redazione di un nuovo volumetto.

Alla fine, considerato che in questi anni si era provveduto al completo restauro delle innumerevoli opere d'arte presenti nel luogo sacro, si è optato per una nuova breve guida, che potesse presentare, nel miglior modo possibile, i risultati dei restauri e le nuove notizie storico-artistiche nel frattempo pubblicate.

Creando un collegamento ideale con l'opera di Rino Bonera, il gruppo incaricato della redazione (Luigi Paracchini per il progetto complessivo e l'impostazione grafica, Virginio Gilberti per le fotografie, Sergio Amighetti per l'elaborazione dei testi e Tiziano Cervati per il coordinamento e la segreteria) si è posto l'obiettivo di un quaderno utile al visitatore come guida alla lettura dell'arte della Basilica e come documentazione di un'opera d'arte da rendere accessibile a tutti.

È stata rafforzata la documentazione visiva, magari a scapito del testo che, proposto comunque con un'attenta

sintesi, rende la lettura immediata e scorrevole.
Gli approfondimenti, suggeriti dallo stesso testo, vengono rimandati alla bibliografia, permettendo al singolo lettore la possibilità di una rielaborazione personale del materiale pubblicato.

La documentazione parte dalle opere più recenti (la decorazione della volta di fine Ottocento), compiendo un cammino a ritroso che dal presente ci riporta alle origini.

Alla storia della Basilica, dall'istituzione della Collegiata alla consacrazione del 1647, segue la cronologia delle opere di completamento e di abbellimento susseguitesi nell'arco di quasi quattro secoli.
Vengono poi presentati i vari altari e le opere in essi contenute, con una documentazione fotografica realizzata appositamente dopo l'ultimazione dei restauri.

In appendice vengono presentate le schede delle altre chiese della Parrocchia (la Disciplina, S. Rocco, S. Anna alla Breda Libera e S. Donnino), quelle dedicate a Castel Merlino e a Palazzo Gambara e una serie di immagini di Verolanuova.

Alle didascalie in lingua inglese e francese di Federica Bonera e Priscilla Beretta, già presenti nel precedente testo, sono state aggiunte quelle in lingua tedesca di Francesca Meier e Luigi Pinelli.
Gli elaborati grafici sono di Silvio Carini e Armando Barbieri.

La breve guida, di complessive 104 pagine, dovrebbe essere disponibile per il prossimo S. Natale.

S.A.

Gruppi di Catechesi 2008-09

Errata Corrige del 1° anno dell'ICFR "Gruppo Betlemme"

"Arancio"
Genitori: Claudio Abbiati - Stefania Bonera
Bambini: Lucia Pagliardi - Valeria Davelli

"Giallo"
Genitori: Francesco Cocchetti - Lina Pari
Bambini: Marusca Gennari - Simone Cervati

"Rosa"
Genitori: Manuela Monti - Suor Paola Filippini
Bambini: Romana Cavagnin

"Verde"
Genitori: Ivana Ferrazzoli
Bambini: Nadia Delpero

L'oratorio di fronte all'emergenza educativa

3ª puntata

a cura di Don Giuseppe

Ognuno s'impegni ad approfondire l'importanza educativa dell' Oratorio.
Proviamo a considerare i vari strumenti da utilizzare per una buona educazione dei nostri bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Tra questi va certamente annoverato l'Oratorio, che Papa Paolo VI definì in modo esemplare: *"L'Oratorio è la scuola che apre alle giovani menti la scienza di Dio, su Cristo e sulla Chiesa. È la palestra del bene insegnato, conosciuto e voluto nei suoi princìpi fondamentali; è la sorgente di buone amicizie; è l'iniziativa sociale che corrobora il primo tessuto della concordia civile e della carità cristiana; è la visione che apre lo sguardo giovanile sul mondo e sulla vita con serenità e fiducia".*

Famiglia e Oratorio: un binomio a servizio del ragazzo e del giovane, un binomio che tale deve rimanere, perché l'una ha bisogno dell'altro e viceversa. E, mentre l'Oratorio deve avere una organizzazione tale da rispecchiare concretamente i presupposti per cui viene concepito, non è lecito in nessun caso, da parte dei genitori, firmare deleghe in bianco, soprattutto nelle questioni attinenti la formazione dei loro figli. Non è lecito, ad esempio, pretendere dall'Oratorio (Parrocchia) l'educazione catechetica del ragazzo e del giovane, senza fargli respirare, in famiglia, un'aria di pulizia morale, di fede, di fraternità e di amore.

E più saranno gli strumenti che l'Oratorio metterà a disposizione dei ragazzi e dei giovani, più i genitori (sempre che per primi svolgano seriamente e cristianamente il loro ruolo educativo) troveranno facilitato l'inserimento dei loro figli nella comunità ecclesiale e civile.

L'Oratorio è, anzitutto, una comunità composta da ragazzi, adolescenti e giovani, da educatori, da genitori, sotto la guida dei loro sacerdoti, **soprattutto del Curato, quale Direttore dell'Oratorio**. Tutti costoro devono sentirsi in profonda comunione con Dio e tra loro.

Proprio per questo lo scopo primario dell'Oratorio è di carattere spirituale: ***"educare la gioventù a una fede matura,*** *mediante una catechesi che sia vero itinerario di fede; mediante esperienze di preghiera liturgica, comunitaria e personale; mediante l'impegno di iniziative di apostolato e di servizio cristiano".* Naturalmente l'Oratorio è pure un ambiente che favorisce il formarsi di cristiane amicizie, ed offre strutture e possibilità per un sano ed educativo uso del tempo libero. Ci sarà spazio, perciò, anche per il divertimento e per lo sport, ma

solo in secondo piano: l'Oratorio non deve diventare un duplicato, magari in concorrenza, delle altre strutture sportive o ludiche esistenti sul territorio.

Solo se orientata a questa finalità, la molteplice attività oratoriana sarà capace di favorire *"la formazione e la crescita globale del ragazzo, dell'adolescente e del giovane".*
È un traguardo non facile da raggiungersi, e un compito che non deve essere demandato solo al gruppo ristretto degli *"addetti ai lavori".*
Insieme, tutti i membri della comunità parrocchiale: sacerdoti, suore, catechisti, educatori, genitori in prima linea, devono sentirsi impegnati personalmente, in fattiva collaborazione, **perché l'Oratorio risulti davvero una scuola di formazione umana e cristiana per la nostra gioventù.** Non si ha diritto di criticare, quando non si è presenti.

Quando un Oratorio si può definire *"bello e funzionale?"* Un Oratorio è tale, non soltanto quando è composto da efficienti strutture, ma soprattutto quando raggiunge il suo scopo di essere luogo, in cui ognuno trova lo spazio per esprimersi: **un luogo educativo e non solo un ambiente come un altro, dove passare il tempo.**
Mediante l'Oratorio, la Parrocchia svolge un servizio educativo sul territorio, ed esprime l'ansia sempre attuale della Chiesa di essere accanto alle persone (specialmente ai ragazzi e ai giovani) negli anni che plasmano il loro futuro.

È necessario, quindi, che **l'Oratorio si presenti come luogo di cultura, luogo di scambio di esperienze, luogo aperto all'amicizia e alla solidarietà...**

Nell'Oratorio, ogni educatore dovrebbe essere come un artigiano che cura il perfezionamento e l'originalità del proprio lavoro.

Questo è l'ideale da raggiungere, pena l'inutilità o la squalifica di un Oratorio. Vi pare troppo ambizioso un traguardo del genere?

Con l'aiuto di Dio e con l'unione di tante menti e di tanti cuori, è una meta raggiungibile. Speriamolo tutti.

Progetto Educativo dell'Oratorio (PEO)

PEO = Progetto educativo dell'Oratorio

È un documento che descrive la **funzione** dell'Oratorio (A cosa serve?) e ne **orienta** l'attività educativa verso i bambini, i ragazzi e i giovani *(come educare? Quali attenzioni avere?).*
È stato pubblicato dalla Diocesi di Brescia il 31 gennaio 1988.
Ogni parrocchia ne ha realizzato uno, come **espressione della sua sollecitudine**, attenzione educativa **nei confronti delle giovani generazioni.**
La nostra comunità parrocchiale l'ha presentato il 10 agosto 1990.

Un progetto per aiutare a diventare grandi

Una serata con uno sguardo al passato, attenti al presente, pensando al futuro. È questo il filo conduttore della serata svoltasi a Travagliato martedì 28 ottobre.
In quella sede vent'anni fa il vescovo di allora, Bruno Foresti, consegnò agli oratori bresciani il **Progetto Educativo dell'Oratorio**, bussola e "anima" per tutte le attività e le scelte.
A quel progetto, modello per ogni Oratorio, anche il nostro si ispirò per realizzare, dopo un lungo e meditato lavoro, il Suo Progetto Educativo edito in occasione dell'inaugurazione dell'Oratorio ristrutturato, come supplemento a "L'Angelo di Verola" numero speciale del **settembre 1990**.

Ritornare a Travagliato, come educatori, sacerdoti e laici, insieme al nostro vescovo Luciano, è stata l'occasione per fare il punto della situazione e ripartire con slancio tracciando nuovi orizzonti.
7 giovani di Verolanuova hanno partecipato come delegati a quest'incontro.
Nella serata sono intervenuti don Amerigo Barbieri, mons. Claudio Paganini e don Marco Mori che si sono succeduti in questi anni alla guida dell'Ufficio Oratori e Pastorale Giovanile della nostra Diocesi.
Don Amerigo Barbieri, nel suo intervento ha sottolineato come "gli oratori non esistono per rispondere a eventuali emergenze educative: **l'educazione è la vocazione della Chiesa**, dell'Oratorio; nasce nel fonte battesimale di una Chiesa che è madre" e io aggiungerei nasce dal compito di aiutare un figlio a crescere, a diventare grande.
Don Claudio ha continuato ricordando le sfide attuali dell'Oratorio, in un mondo - e in una Chiesa - in trasformazione.
Don Marco ha concentrato la sua attenzione a tre sfide:
1 - Maggiore attenzione ai giovani e a quello che vivono e sentono;
2 - progettare insieme tra oratori;
3 - formare figure laiche che stiano in Oratorio con un servizio riconosciuto e una preparazione adeguata.

Il frontespizio del PEO Verolese del 1990.

In conclusione le parole del Vescovo Luciano, che ha sottolineato **la TRADIZIONE** bresciana di attenzione ai giovani, ribadendo l'importanza dell'Oratorio come luogo tutto privilegiato di vicinanza alle nuove generazioni.
Il Vescovo ha indicato, concludendo, ciò che si aspetta dall'Oratorio e gli ha affidato alcuni compiti:
1 - l'attenzione ad aiutare i più giovani nella **maturazione umana**;
2 - indicare la **figura di Cristo** come vero modello per diventare davvero grandi;
3 - l'incontro con la Parola di Dio e con le figure di uomini che essa propone, tasselli di un mosaico che portano all'incontro con Cristo.
Ecco una sintesi *(realizzata attraverso*

i miei appunti e non rivista dall'autore) ***dell'intervento del vescovo Luciano.***
La persona umana è un progetto che si costruisce nel tempo.
Educare in Oratorio significa formare la persona perché raggiunga la maturità.
Diventare grandi consiste nell'**imparare a conoscere il mondo con verità**. Non solo in base ai gusti (mi piace...) e alle opinioni (secondo me...), ma conoscendo veramente come sono le cose.
Arrivo a conoscere gli altri come sono e non come mi piacerebbe che fossero.
Diventare grandi significa saper **distinguere il bene dal male**. Quando si è piccoli si sceglie solo ciò che è facile, comodo, gradevole. Ma non sempre ciò che è gradevole è giusto. A volte il bene costa.
Diventare grandi vuol dire uscire da una visione della propria vita centrata su di sé (io ho bisogno, mi serve...) per imparare a **prendersi cura degli altri, del mondo.**
È un cammino per diventare uomini maturi.
Gesù è il dono fatto agli uomini perché trovino **la strada più facile** e la via sicura per raggiungere la maturità.
Gesù è un uomo maturo. Ha vissuto un'esistenza giocata sulla giustizia, sul bene, sull'amore. Una vita per gli altri, una vita giocata nell'amore e nel dono di sé.
Gesù è il regalo più grande per insegnare cosa significa diventare uomini.
La nostra **vita** è una sola e **si scrive in bella copia.** È meglio sbagliare il meno possibile. Sbagliare troppo è stupido. Gesù è il regalo di Dio per sbagliare il meno possibile, per trovare la direzione della nostra vita e per avere forza ed energia per vivere con grinta e libertà interiore.
Gesù si è fatto fragile, ha condiviso la nostra condizione umana di debolezza come scrive l'autore della lettera agli Ebrei:
"Poiché dunque i figli hanno in comune il sangue e la carne, anch'Egli ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova".
(Ebrei 2, 14-18)

L'uomo è schiavo per paura della morte, dei soldi, della droga, dell'alcol, del piacere, del potere.
Schiacciati dalla paura della morte la vita è riconosciuta come breve, fragile e va sperimentata al meglio in qualsiasi momento, prendendo tutte le soddisfazioni.
Dio ci ha donato **Gesù** che **ha vinto** la morte perché potessimo vincere la paura della morte e liberarci dal mondo, dalle cose, dal potere e dalla seduzione.
L'Oratorio proponga **Gesù come itinerario di libertà.**
Dire Gesù vuol dire **Bibbia.** Per vivere bene servono **idee giuste**, che arricchiscono il mio pensiero. Per essere maturi occorrono idee giuste, **immagini corrette** e umanamente ricche. La Bibbia ci propone queste immagini e alla fine ci dà Gesù. La sua immagine è presentata come i tasselli di un mosaico. La salvezza di Dio passa nella vita di peccato e grazia. L'azione di Dio redime, riconcilia, perdona e libera da ogni schiavitù. È questo quello che mi aspetto dall'Oratorio e che come Oratorio di Verolanuova, aiutati anche dal nostro PEO, ci impegnamo a realizzare.

Don Giovanni

I Bambini nella rete

Si è svolto giovedì 6 novembre nel salone dell'Oratorio un incontro sul tema ***"I bambini nella rete. Influenza delle nuove tecnologie nei processi educativi".***

Il mio intervento non vuole essere un resoconto ordinato di quella serata, mi limiterò a lanciarvi alcuni spunti per continuare a riflettere. L'influenza dei media oggi è grande. Non sono semplicemente parole che sentiamo, immagini che vediamo ma è proprio un'***"atmosfera in cui viviamo****, è come l'aria che respiriamo e che incide sulla nostra vita".* Tutti i mezzi di comunicazione (radio, televisione, computer e internet, telefonini) non sono cattivi in se stessi, ma la bontà o meno di uno strumento dipende dall'**uso** che ne facciamo. Diventa fondamentale come educatori, genitori, insegnanti, catechisti... aiutare i nostri figli a **decidere cosa leggere, cosa vedere, cosa ascoltare** ed educarli al bello, al vero.

Sempre più notiamo una **distanza tra noi e le nuove generazioni** sulla capacità di utilizzare i media (computer, mp3, telefonini...). Siamo giudicati giovani o vecchi se sappiamo mandare un messaggio (sms) attraverso un telefonino, se ascoltiamo musica con il giradischi o con l'mp3...

I bambini dai tre ai dodici anni **non vanno lasciati soli** con televisione, computer... ma aiutati e accompagnati nella scoperta e nell'uso di questi strumenti (es. pensare all'utilizzo dei cartoni animati in videocassette).

Gli adolescenti vanno accolti con i loro umori e le loro reazioni. Non dimenticare che spesso, più che parlare, preferiscono esprimere quello che provano con **il linguaggio non verbale del corpo**, dal loro modo di vestirsi, da alcuni gesti... utilizzano molto internet per mandare email, "chattare" e mettersi in contatto con altre persone a volte conosciute via cavo (non potrebbero nascondersi tra questi amici conosciuti via internet le cattive compagnie?).

Termino ribadendo **la grandezza e la potenzialità dei media**, di internet in particolare. Ce ne accorgiamo nel lavoro, se dobbiamo fare una ricerca, per raccogliere velocemente informazioni.

Come educatori raccogliamo questi doni della scienza e della tecnologia e cerchiamo di usarli per far crescere uomini e donne veri.

Don Giovanni

(N.d.R) - Ricordiamo che la serata era organizzata in collaborazione con l'Ufficio Diocesano delle Comunicazioni Sociali, VoceMedia, l'Oratorio e il Centro per le Comunicazioni Sociali della nostra parrocchia. Relatore è stato Gianni Nicoli, introdotto da don Adriano Bianchi.

Dall'Oratorio

Grazie... *a tutte le famiglie per averci aiutato nella Raccolta San Martino di sabato 15 novembre in cui siamo riusciti a riempire tre furgoni con i vestiti, gli indumenti a favore del Villaggio dei Ragazzi di Bucarest.*
Grazie... *a tutte le famiglie, e sono state molte, che sono passate con i loro figli domenica 16 novembre per la 2ª festa di Autunno.*

Speciale Avvento

Buongiorno Gesù ...da lunedì a venerdì:
- **ore 6.30** in Oratorio, per adolescenti e giovani;
- **ore 7.40** in Basilica, per i ragazzi di elementari e medie.

Storie di Natale su Radio Basilica (91.2 mhz)
Don Giovanni e gli adolescenti, tutti i giovedì sera alle 19.00 (pregare insieme in famiglia, ascoltare il racconto della nascita di Gesù e alcuni racconti natalizi).

Mostra del libro *(dal 29 novembre all'8 dicembre presso il salone dell'Oratorio)*
Cerchi un libro, un regalo speciale ma non sai dove andare?
Tutto questo all'Oratorio lo puoi trovare. Non aspettare!
L'occasione non lasciarti scappare.

Ritiri di Avvento
- Domenica 30 novembre: 2ª media 8.30-12.30;
- Sabato 6 dicembre: 4ª elementare 9.00-12.00;
- Domenica 7 dicembre: 1ª media 8.30-14.30;
- Domenica 14 dicembre: catechisti 14.00-18.00 a Manerbio;
- Sabato 20 dicembre: 3ª elementare 9.00-12.00;
- Sabato 20 dicembre: 5ª elementare 14.30-16.30;
- Domenica 21 dicembre: 3ª media 9.00-14.00.

Confessioni per Natale
- *Lunedì 15 dicembre:* ore 16.30 confessioni 3ª elementare;
- *Martedì 16 dicembre:* ore 16.30 confessioni 4ª elementare;
- *Mercoledì 17 dicembre:* ore 16.30 confessioni 5ª elementare;
- *Giovedì 18 dicembre:* ore 17.00 confessioni 3ª media;
- *Venerdì 19 dicembre:* ore 17.00 confessioni 1ª-2ª media;
- *Domenica 21 dicembre:* Festa del perdono. Ore 19.00 confessioni per adolescenti e giovani.

Incontri di spiritualità per giovani
Tutti i giovedì ore 21.00 la catechesi col don.
Mercoledì 10 dicembre: ore 20.45 a Pontevico *(Chiesa della Disciplina);*
Mercoledì 14 gennaio: ore 20.45 a Chiesuola.

Santa Lucia incontra i bambini

- Domenica 7 dicembre: dalle ore 12.15 alle ore 13.30 su Radio Basilica;
- Venerdì 12 dicembre: ore 19.00 in Oratorio (entrando dal cancello dietro la Chiesa portando un vostro disegno e una vostra letterina);
- Per **"Un dono in dono",** vedi la pagina qui di fianco

Speciale Natale

Presepio tradizionale *(in oratorio durante tutte le feste natalizie).*

Presepio vivente: presso il campo da calcio dell'Oratorio
- giovedì 25 dicembre (Natale) (ore 16.00-19.00)
- domenica 28 dicembre (ore 15.00-19.00)
- martedì 6 gennaio (ore 16.00- 19.00)

Grande pesca
A favore dell'Oratorio *(dal 25 dicembre al 6 gennaio presso il salone dell'Oratorio).*

Concertino di Natale
Venerdì 26 dicembre ore 16.00 Basilica di San Lorenzo Piccolo coro dell'Oratorio e Mini-Banda.

Corteo dei Magi
Martedì 6 gennaio 2009: alle ore 9.00 partendo dalla Casa Albergo e passando per le vie del centro accompagnati da catechisti e genitori. Seguirà la santa messa alle ore 9.30. Tutti facciamo un dono a Gesù come i Magi.
L'oro: un offerta in denaro; ***l'incenso:*** una preghiera personale che verrà offerta a Gesù bambino; ***la mirra:*** generi alimentari non deperibili.

*Gli **incontri di catechesi** riprenderanno, dopo la pausa natalizia, giovedì 8 gennaio 2009 con il gruppo di terza media e gli altri a seguire in base al loro giorno.*

Lettere dal cielo

Messaggi che vanno, messaggi che vengono: il 28 ottobre scorso, il sig. Fontana Battista, via IV novembre, 22 Breda Libera, ha raccolto il seguente messaggio, arrivato dal cielo con un palloncino:
"In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, 19 ottobre 2008.

Tu sei forte

Mittente: Diego Carelli, via Quaini, 16z della Parrocchia di San Giacomo - Spino D'Adda (Cr)".

Un dono in dono: Insieme per Marco

Come ogni anno, per Santa Lucia ritorna: **"Un dono in dono"**. È l'occasione per chiedere a tutti i bambini di rinunciare ad un regalo e dare il corrispettivo in denaro per una iniziativa di solidarietà.

Ogni genitore e ogni educatore è invitato a presentare ai propri ragazzi l'iniziativa. Sarà una occasione per educarli a far spazio, anche nei momenti di festa, a chi è nel bisogno e vive in condizioni di disagio. **Un dono in dono**, come sempre, non vuole essere un semplice passamano di soldi: non servirebbe a molto! L'invito è piuttosto quello a riflettere coi ragazzi per aiutarli a **rinunciare a un dono** in occasione della festa di Santa Lucia e versare un contributo in denaro per l'iniziativa proposta.

Quest'anno c'è un motivo in più per aderire a questa importante iniziativa. Il nostro oratorio vuole indirizzare il ricavato di **"Un dono in dono" per aiutare Marco, un ragazzo verolese di 17 anni,** che lo scorso primo marzo è rimasto vittima di un grave infortunio: saltando sui tappeti elastici del luna park, allestito davanti alla Conad, cadde procurandosi una grave lesione midollare. In seguito a questo incidente, Marco è rimasto tetraplegico, in pratica, paralizzato ai quattro arti. Si trova ricoverato ormai da 10 mesi all'ospedale Niguarda di Milano ma a gennaio ritornerà a casa.

In questo momento, Marco e la sua famiglia hanno bisogno di aiuto perché deve attrezzare tutta la casa ai bisogni di un tetraplegico, dal montacarichi per le scale, al bagno, al letto speciale, alla carrozzella.

Ecco quindi che l'oratorio si mobilita per raccogliere fondi, anche attraverso *"Un dono in dono".* I bambini possono portare la loro offerta ai catechisti, gli adulti possono contribuire direttamente utilizzando le coordinate bancarie riportate sul volantino. Per maggiori informazioni, rivolgetevi a don Giovanni o a don Luigi.

Insieme x Marco
associazione in Verolanuova BS

Marco ha 17 anni.
Il primo marzo 2008, durante una serata con gli amici, saltando sugli elastici di un Luna Park è caduto, procurandosi una lesione midollare a causa della quale è rimasto tetraplegico.
Dopo 10 mesi di ospedale, a gennaio tornerà a casa.
In questo momento, Marco e la sua famiglia hanno bisogno di aiuto.
Se volessi dar loro una mano ne sarebbero riconoscenti.

Per chi volesse offrire un aiuto economico:

ASSOCIAZIONE INSIEME PER MARCO
BCC DI VEROLAVECCHIA AG. DI VEROLANUOVA
IBAN IT 29 I ABI 08919 CAB 55370 C/C 103290

Un grazie di cuore a tutti coloro che ci saranno vicini!

Marco e la sua famiglia

Marco ama molto i draghi.
Il draghetto Grisù è un draghetto buono che speriamo gli porti tanta fortuna

Risolvi l'enigma

Noi siamo in 15. Vi sembrerà un numero come un altro. Può essere!
Volete proprio sapere chi siamo?
Un aiutino.
Siamo quelle persone che lavorano all'ombra dell'Angelo senza sosta, al servizio dei Re dei Re. Non avete ancora capito chi siamo?
Lavoriamo a "pane e acqua" e quando passiamo tutti tossiscono e ci dicono "móchela"... Siamo Michele, Filippo, Marco, Gabriele, Guido, Matteo (3), Luca, Enrico, Diego, Giorgio (2) e Federico.
Ops!!! Non sappiamo proprio contare! Siamo in 14 e non in 15, ragazzi dalla 3ª elementare alla 1ª superiore e serviamo all'altare il Nostro Signore. Servire per noi vuol dire non solo aiutare il sacerdote nella celebrazione della Messa ma anche fare un servizio per Gesù e aiutare ciascuno di voi a vivere al meglio l'incontro con Gesù. Diciamo che siamo gli angeli custodi dell'Altissimo.
Noi facciamo piccoli gesti ma importantissimi (incensare, portare la Croce, portare la tovaglietta per la comunione, portare i candelabri, lavare le mani al sacerdote ecc.). Ci vedete alla messa delle 9.30, ma con il tempo ci saremo in tutte le celebrazioni liturgiche. Ma perché tutto questo?
Noi siamo felici di servire Dio e sappiamo che è bello, e ci aiuta ad allontanare i cattivi pensieri. Desideriamo trasmettere a tutti la nostra gioia di essere amici di Gesù. Infine siamo contenti di essere un bel gruppo.
Siamo uniti tra di noi e con Gesù nella preghiera, ma sappiamo anche stare insieme per divertirci, ridere, scherzare e imparare, come facciamo tutti i giovedì alle 16.30 alla riunione.

I chierichetti

Sono aperte le selezioni per diventare Chierichetto

Ecco i requisiti da presentare:
- ragazzo dagli 8 ai 15 anni
- disponibilità
- generosità
- fedeltà
- voglia di fare
- servire DIO
- voglia di aiutare
- affidabilità
- agilità

Vi aspettiamo numerosissimi.

Tutti i giovedì in oratorio alle ore 16.30.

Per divertimento, impegno, preghiera.

Eccola di nuovo

CSI A 5

ORATORIO SPORT

"Eccola di nuovo che mi fa ciao, improvvisamente io la vedo qui davanti agli occhi miei..." ...così si cantava negli anni '60 e, proprio in quel decennio, nascevano i protagonisti di quest'avventura. Chi sono? Sono un gruppo di amici che, con tanta passione e, forse, un po' di incoscienza, una sera d'estate hanno deciso di richiamare le vecchie glorie e provare a rifare un campionato di CSI.

Fino a qui, niente di strano, non fosse che, erano anni che i nostri eroi non giocavano più insieme. Durante il loro cammino si persero di vista per vari motivi: i componenti si sono sposati, sono diventati padri, eccetera. Il problema, però, era un altro: le squadre che avrebbero dovuto affrontare erano formate da ragazzi che potevano essere benissimo loro figli. Le partite sono sempre state affrontate con molto coraggio; il primo tempo andava bene, se lo giocavano alla pari, ma nel secondo, la tenuta fisica si faceva sempre sentire e quindi, alcune volte, era il tracollo. Nonostante tutto, sono arrivati in fondo al campionato (non sono arrivati ultimi) e hanno vinto la coppa disciplina. Quest'estate, una nuova idea: *"Visto che la scorsa stagione abbiamo faticato un po', perché non ci iscriviamo in un campionato di calcetto A 5? Ci sono cambi volanti, quindi, potremo tenere meglio il ritmo della partita, giocheremo al chiuso e non prenderemo freddo, visto che l'età avanza e i dolori si fanno sentire".*

Ed "Eccola di nuovo", la vecchia squadra ritorna. Ormai sono state affrontate sei partite: una pareggiata, tre vinte e due perse; in fondo per loro non è il risultato che conta, ma lo spirito d'amicizia, la voglia di divertirsi e di ritrovarsi a tavola (lì sì, che sono campioni).

Buon campionato a tutti

La poesia di Rosetta

Ecco una ninna nanna di Natale per i più piccoli, con l'augurio che sia per tutti loro e per le famiglie una festa di gioia e di serenità, una festa che li riporti veramente alla grotta dove Gesù nacque e si fece uomo per amore, al di là e al di sopra delle contese di questo mondo, per la pace e la fratellanza universali. Buon Natale di cuore!

Ninna nanna di Natale

La neve, lenta, scende come un velo
e sulla paglia, unita stelo a stelo,
posa Gesù bambino appena nato,
da miti voci accolto e rincuorato.

Dormi, piccino d'oro,
riposa, mio tesoro,
dormi qui stretto stretto,
o Figlio benedetto.

Certo, non sarai solo:
per Te gli Angeli in volo
seguiranno il cammino
d'un Re fatto bambino.

La Madre lieve lieve lo accarezza,
sfila quel manto arcano, con dolcezza
avvolge il Re divino e piano canta
la ninna nanna della Notte Santa.

Dormi, piccino d'oro,
riposa, mio tesoro,
dormi qui stretto stretto,
o Figlio benedetto.

Certo, non sarai solo:
per Te gli Angeli in volo
seguiranno il cammino
d'un Re fatto bambino.

Rosetta Mor

"Dormi, piccino d'oro, riposa, mio tesoro,
dormi qui stretto stretto, o Figlio benedetto"

(R. Mor)

verola **missionaria**

Change! = Cambiamento!

Il fascino di un uomo che ha cambiato l'America. Il 4 novembre 2008, la guerra civile americana finalmente è finita, con la supremazia del «nero» sul «bianco», sgretolando il muro razziale e non solo. Il sogno si fa realtà, il cambiamento è arrivato con quei mutamenti sociali che i giovani delle principali città hanno dimostrato nel solidarizzare con la popolazione afroamericana dai redditi medio bassi, come gli ispanici che lavorano nei grandi allevamenti e nel settore dell'agricoltura.

Una prima tendenza di cambiamento si è avuta già nel 2004, quando l'ispanico Ken Salazar, democratico, fu eletto per la prima volta senatore dell'Arkansas. Un evento incredibile per uno stato dell'America profonda. Ora si tratta di qualcosa di stupefacente ed è quanto di più strano si possa immaginare. La Casa Bianca, dimora di presidenti delle più potenti famiglie del mondo, costruita da 'neri' figli di schiavi deportati, oggi è la residenza di uno dei suoi figli, Barak Obama, originario del Kenya. Lo stesso attuale presidente, stupito, come primo commento alla vittoria di Obama, ha sottolineato la storicità dell'evento di un primo presidente dalla pelle nera.

Questa svolta ha acceso le speranze di tante persone che non avrebbero mai immaginato di poter testimoniare nel corso della loro vita. Ecco dunque il loro presidente, che ancora prima di entrare in pieno possesso dei poteri che gli saranno concessi il 20 gennaio 2009, ha la forza di dichiarare che almeno duecento provvedimenti della precedente amministrazione non meritano nemmeno di essere discussi e dovranno essere cancellati subito, con un tratto di penna, perché provvedimenti iniqui, che non promuovono né l'ambiente né il sociale né le persone, specie quelle a reddito più basso, cui è negata ogni

risorsa, che hanno poche ragioni di gioire del loro presente.

La tendenza del nuovo presidente è quella di affrontare i problemi più che con l'elargizione momentanea di denaro, come si vuol fare in Italia, con l'offerta di servizi seri e duraturi, cui tutti potranno attingere, perché altrimenti non si avranno esiti apprezzabili allargati alle masse.
Che questo sia un segno profetico? Un monito ai potenti della terra di saper andare oltre le solite prospettive per una più equa distribuzione delle risorse umane estesa all'umanità intera?

Se questo cambiamento dovesse davvero promuovere l'umanità, sollevandola dalla povertà che è la causa prima di rivolte, ingiustizie e discriminazioni razziali, allora sì che si potrebbe gridare al «miracolo».

A Natale regala dignità

Prodotti con dignità, regalati per scelta

È tempo di un nuovo Natale, è tempo di reinventare il linguaggio del dono. Il senso del Natale, può esprimersi in un regalo equo e solidale, segno della solidarietà e dell'incontro con altri popoli della terra.

- Un dono altromercato regala dignità a chi lo riceve e a chi lo produce perché viene pagato equamente e permette a chi lo inventa, lo crea, lo plasma, o lo dipinge, una **Vita** dignitosa.
- Un dono altromercato rispetta l'uomo e l'ambiente, racconta di altre società e culture, di speranze e di futuro e dà forma alla solidarietà.
- Un dono altromercato è unico, fatto a mano da artigiani o prodotto con materie prime coltivate da contadini del Sud del mondo.
- È un oggetto d'uso, di valore, di pensiero, un prodotto di qualità che supera ogni confine.
- Un dono altromercato è un dono del commercio equo e solidale.

Il Consorzio Ctm altromercato è la maggiore organizzazione di commercio equo e solidale in Italia e la seconda a livello mondiale.
Costituito da 130 associazioni e cooperative che gestiscono 350 Botteghe del Mondo in Italia e 3 all'estero, Ctm altromercato è attualmente un soggetto guida, a livello nazionale ed internazionale, nella promozione e nella realizzazione di iniziative di economia solidale per l'autosviluppo dei popoli, contadini e artigiani soprattutto, nel Sud del mondo.

Queste sono le Botteghe del Mondo, socie di Altromercato, più vicine a Verolanuova:

- Via San Martino Del Carso 9,
  25025 Manerbio (Brescia)
  a 6.47 Km
- Via Cavour 31,
  25034 Orzinuovi (Brescia)
  a 14.46 Km
- Piazza Roma 43,
  25016 Ghedi (Brescia)
  a 17.68 Km
- Corso Matteotti 40,
  26100 Cremona
  a 21.87 Km
- Contrada Del Cavalletto 30/B,
  25100 Brescia
  a 25.46 Km

Fonte: **http://www.altromercato.it**

voi che **ne pensate?**

di Luigi Andrea Pinelli

Vedere il Natale con gli occhi del cuore... possibile, impossibile, auspicabile..!

Il Natale ritorna, la tradizione risplende, il cuore si rianima di calore e di emozione. Se questo è vero da un lato, dall'altro rimane ancora un grande vuoto che tentiamo di colmare col sentimento di crisi, dalla mancanza di regali, dalla frustrazione per un festeggiamento non appariscente... Certo è che alcuni non hanno il necessario neppure durante i giorni non festivi dell'anno e quindi non si accorgeranno neppure della differenza. Non sapranno neppure che è Natale.
Se viviamo davvero il Natale da dentro, in maniera concreta, basta anche che sia semplice e senza fronzoli, scandito con la gioia dei simboli cari a tutti che piano piano si vanno perdendo. Interrogati, molti adulti dicono di non vivere più la gioia della preparazione del Presepe, altri dicono di proseguire tale tradizione solo per il bene dei bambini presenti in casa; ma allora? Il vero cuore del Natale, quello che è dedicato al nostro spirito interiore, è forse destinato a scomparire per sempre? Teniamoci insieme e facciamoci raccontare le belle filastrocche ed i racconti dalle nonne fintanto che possiamo. Seminiamo e coltiviamo questi pensieri semplici e "dorati" per vivere questa ricorrenza soprattutto dentro: nell'intimo, lasciandoci guidare, come se fossimo i Re Magi al seguito della stella o come se fossimo i locandieri che invece di rifiutare ospitalità a Maria e Giuseppe, decidono di aprire, anzi di spalancare le porte... andando oltre le apparenze, vivendo nella concretezza, senza sparire nella superficialità e nell'ostentazione che spesso sono le sole cose che caratterizzano questo periodo di festa, che lascia, passando, una grande amarezza e forse anche una gran nostalgia: quella cioè di come la vivevamo da bambini, nella famiglia e non rispecchiandosi nelle immagini del consumismo e dell'arrivismo sociale che va mostrato a tutti in qualsiasi occasione (guai a lasciarne perdere una come il Natale). In altre parole, se riusciamo a lasciare fuori tutto quanto è apparire, a favore di tutto ciò che è essere, speriamo di poter sentire ancora il vero calore di questa bella festa di animare la nostra interiorità che altrimenti rischia di sentirsi congelare, ma non per essere conservata, bensì per perdersi sotto la coltre di freddo che anno dopo anno rischia di diventare sempre più spessa ed impenetrabile. Auguro a tutti un sereno Natale e vi lascio questa poesia che ci fa anche un po' riflettere e dunque mi chiedo, ma voi di tutto questo che ne pensate?

Splende ancora

di Santo Parisi

C'è un albero
addobbato in casa mia,
scintillante
di
luci e di colori.
Ma c'è tanto, tanto buio fuori:
sofferenze, dolori...
dolori a non finire.
Ma nella notte fredda
splende ancora,
dopo due
millenni,
o mio Signore,
una cometa
sulla tua capanna:
una cometa
che
alla Pace invita,
una cometa
che verso te ci guida.

Una magnifica giornata

Abbiamo assistito, domenica 9 novembre e anche la domenica successiva 16 novembre, a due manifestazioni che hanno avuto come sfondo la riapertura della chiesa della Disciplina di S. Croce in castello, l'antica parrocchiale di Verolanuova, quando ancora Verolanuova si chiamava Virola Alghise.
La moltitudine di persone che hanno visitato la chiesa nelle due domeniche è stata veramente imponente, tanto che anche i relatori dei convegni del mattino e del pomeriggio sono rimasti piacevolmente sorpresi.
Il senso di tanto interesse è naturalmente quello della curiosità di vedere dall'interno un monumento che pochissime persone, negli ultimi cinquant'anni, anno avuto il privilegio di visitare.
Vi è però anche un senso profondo, a mio parere, che ha spinto la gente ad infilare il naso in ogni pertugio e a voler vedere da vicino ogni recondito particolare, ed è quello della ri-cognizione, del riconoscere, cioè, di nuovo come proprio un luogo che appartiene alla nostra comunità da sempre e dal quale è rimasta separata per troppo tempo.
Un po' come succedeva decenni orsono con le *"rogazioni"*, la cosiddette *"benedizioni delle campagne"*, che si svolgevano all'inizio della primavera per propiziare l'annata agraria, ma che conservavano un senso più antico che era quello di ri-conoscere il territorio (i suoli confini) e di riappropriarsi di esso prima dell'inizio dei lavori agricoli di primavera.
Ancora una volta abbiamo così potuto toccare quelle pietre e calpestare quel suolo dove riposano i nostri antenati e che rappresenta la culla della nostra comunità.
Molto interessanti e ricche di spunti da approfondire sono state le relazioni che si sono succedute per tutta la prima domenica e la visita guidata finale, seguita da oltre trecentocinquanta persone; nella seconda domenica si è invece preferito lasciare libertà di visita e molti hanno così approfittato e ci sono ritornati per la seconda volta per una visita più 'tranquilla'.
Ora, dopo la giusta euforia ed i facili entusiasmi suscitati dal riappropriarsi di un pezzo di storia che credevamo perduto, è necessario essere razionali e ragionare a mente fredda.
Il nostro bel monumento, che ha parecchi secoli alle spalle, porta del tutto evidenti i segni del suo glorioso passato; non dimentichiamo che fino ad una decina di anni fa non è stato oggetto di opere di manutenzione, se non per tamponare qua e là le tracce più evi-

denti del suo abbandono.
Le fessurazioni e le crepe nei muri lo avvolgono come una ragnatela, interessando anche i punti nevralgici delle murature e degli archi e possiamo immaginare che il terremoto, che ha danneggiato la Basilica, non abbia alleviato una situazione già di per sé precaria.
Fortunatamente il vecchio tetto è stato alleggerito dal peso delle tegole e dal sovraccarico della neve una decina di anni fa: ora una sovra struttura in acciaio porta tutto il carico della copertura e collega opportunamente tutte le murature al di sopra di esse. Credo si debba a questa preziosa opera se il sisma non ha prodotto danni evidenti e forse pure irreparabili.
In questo contesto, anche se sarà forse possibile utilizzare la chiesa per qualche evento eccezionale, occorre cominciare a pensare prima di tutto alla messa in sicurezza delle murature e degli archi sottostanti al tetto. Gli esperti diranno dove ed in che modo ciò si può attuare con opportuni studi che sarebbe bene potessero prendere l'avvio al più presto.
Questo ancor prima di pensare al suo restauro e al suo riutilizzo, per il quale serviranno ingentissimi sforzi economici, ma l'importanza che il monumento ha, non solo per la nostra comunità, ci fa ben sperare per il futuro.
A proposito del possibile uso futuro, sarebbe bello se la nostra antica chiesa potesse ospitare, oltre alle attività più consone alla sua importante storia, anche un piccolo spazio da dedicare ad un 'Museo della Civiltà Verolese', un luogo cioè dove raccogliere i cimeli e le opere dei nostri cittadini più illustri che ci hanno preceduto.
Per finire occorre ringraziare le persone che hanno riordinato e ripulito la chiesa: Angelo Carini, Giacomo Cervati, Emanuele ed Attilio Vinieri, Luigi Pizzamiglio, Matteo Rossini e Giuseppe Pini.
Per ultimo, ma non per importanza, è necessario ringraziare il nostro Prevosto Don Luigi che ha consentito tutto ciò e che in capo al quale ricade, alla fine, ogni responsabilità.
Grazie a tutti; una magnifica giornata.

Armando Barbieri

Dicembre di tanti anni fa...

di L.D.B.

quanta neve nei miei ricordi di bambina, quando penso alle festività natalizie di allora quando era veramente Inverno. Nel cortile della mia casa c'era una tettoia sulla quale, quando nevicava, si ammucchiava tanta neve e si formavano lunghi candelotti di ghiaccio che, a mo' di frangia, scendevano dalla tettoia e che io, con un bastone, mi divertivo a distruggere... solo a guardarli mi mettevano tanto freddo... Si, allora faceva veramente freddo e l'Inverno arrivava sempre con il suo carico di neve, gelo, brina... che brinate! Al mattino, dopo una notte se-

rena, tutto era imbiancato ed il paesaggio era veramente suggestivo, molto gradevole alla vista, ma raggelava...
Quando il sole incominciava a riscaldare, la temperatura si mitigava e tutto: piante, grondaie, tetti, gocciolava... Oltre alla brina ricordo anche tanta neve: le vie fiancheggiate da muragliette bianche che costruiva *"la cala"* quando passava per sgomberare le strade e renderle agibili ed anche grandi mucchi di neve ai quali i bambini attingevano per fare le palle che poi lanciavano all'impazzata o verso qualche bersaglio prestabilito e se arrivavano in testa o in viso non erano certo molto gradite: anni fa, mi ricordo, che si parlava di un bambino che fu colpito ad un occhio che perse.
E chi non ricorda la nebbia nella quale eravamo immersi per giornate intere e per lunghi periodi e che ovattava ogni cosa: rumori, suoni, anche quello delle campane, compresa la campanella che, suonando *"de alegresa"* ci ricordava e ricorda tuttora le imminenti solennità. Allora le vie non erano sfarzosamente illuminate , solo ogni tanto, in qualche giardino o attraverso i vetri delle finestre, si vedeva un alberello con le lampadine colorate accese, le vetrine dei vari negozi non offrivano tanta merce particolarmente allettante; nelle famiglie non si programmavano cenoni luculliani, viaggi, vacanze sulla neve: tutto era più semplice, più genuino, più facile... allora eravamo più poveri ma, credo, più felici, perché ci sapevamo accontentare di quello che avevamo anche se era poco.
Con l'inizio dell'Avvento, le mie maestre Suore, incominciavano a prepararci alla venuta di Gesù: ponevano in un angolo della cattedra una piccola culla che noi dovevamo rendere soffice con i fioretti... ricordo i miei sforzi per essere più buona, più ubbidiente, più studiosa. Sono certa che parecchi lettori sorrideranno leggendo la parola "fioretti", ora non usano più... cose vecchie, sorpassate, ritenute inutili, ma io vi assicuro che contribuivano ad allenarci a qualche rinuncia senza brontolamenti e musi lunghi. Quando mia mamma mi preparava per la scuola, oltre al cappotto, mi avvolgeva testa e spalle in una grande sciarpa e così imbacuccata, mi aggregavo agli altri bambini, anche a quelli delle cascine non molto lontane, che allora venivano a scuola a piedi, con i *"tròcoi"* perché i piedi stessero caldi e asciutti. Quando arrivavamo avevamo i nasini rossi e le mani gelate malgrado i guanti e subito ci accostavamo alla stufa per riscaldarci: che dolori alle mani!.. ed alla sera che tormento ai piedi per i geloni... La settimana antecedente il Natale, in chiesa, veniva allestito, nel primo altare a sinistra, come tuttora, il presepio ed anche dalle Suore mi pare di ricordare un presepio sul palco, in salone... Un anno, Santa Lucia lasciò anche a me, come dono, il presepio: che felicità quell'anno!.. E che presepio costruito dal mio papà con l'aiuto di un operaio che aveva raccolto il muschio, la ghiaietta bianca, e procurato la carta stagnola ed il cielo stellato: per me rappresentava una delle sette meraviglie del mondo. Allora non avevamo ancora la cartoleria dove, a Natale, vendevamo tante capannine, le statuette, i fili argentati, le brillanti comete... chissà quanti si ricordano di quei begli anni... immaginatevi io! Ma, fra tanti ricordi belli, ce n'è uno molto triste: alcuni giorni prima del Natale 1984 venne a mancare il mio papà. Fu per me un dolore immenso anche se l'età del mio Caro era avanzata: novant'anni, ma una mente ancora lucida, vivace, sempre allegro ed ottimista, disponibile ad aiutare tutti coloro che si rivolgevano a lui ed erano tanti, soprattutto nei venticinque anni che fu Giudice Conciliatore (oggi Giudice di pace). Ora le solennità non sono più per me motivo di gioia, ma di rimpianti, ricordi, tristezza, e anche di gratitudine verso il Signore per quanto, di bello, ho avuto in passato.

La solitudine ha come ali di farfalla

Qualche giorno fa, a casa di amici, seguivo i discorsi di un gruppetto di gente che non conoscevo. Eleganti e spensierati, sembravano presi da un argomento molto serio: la solitudine. A un certo punto una donna, con l'aria profonda, fa una citazione filosofica: *'la solitudine ha come ali di farfalla e porta l'anima in mondi felici'.*

Allora, con fare piuttosto battagliero e un tono di sfida, le rivolgo la parola.

"Ma tu lo sai cosa vuol dire essere sola? Credo proprio di no, mia cara, altrimenti non parleresti della solitudine in modo così romantico!"

Lei, senza scomporsi, si volta verso di me, sorride e comincia il suo racconto.

"Quasi due anni fa mi hanno diagnosticato il morbo di Parkinson. Ho appena compiuto cinquant'anni, ho una famiglia splendida. Ma da quasi due anni prendo medicine, soffro dolori incredibili ai muscoli e la notte, spesso, mi sveglio perché non riesco a respirare, sempre per gli spasmi della malattia. Quando vado a letto, la sera, guardo il letto e mi viene da piangere. In questi mesi ho cercato medici e cure alternative, ho imprecato e pregato. Ma sì, so cos'è la solitudine: quando ti vedi da sola con la tua fragilità, quando pensi che Dio ti ha abbandonato."

Poi, sempre sorridendo, mi chiede *"E tu, che solitudine conosci?"*

Io ero rimasta senza parole.

Credevo di conoscere la solitudine, quella dell'emarginazione sociale, la solitudine della rabbia e del rancore di non essere stata amata come avrebbero dovuto. Così, forte della mia disperazione, mi ero scordata degli altri; così impegnata a soffrire e a

lamentarmi con Dio per la cattiva sorte, mi ero lasciata alle spalle il prossimo, quello che soffre come me, che ha rovesci di fortune come me, che vuole essere amato come me. Questa donna, che nonostante il mio tono arrogante, aveva voluto parlare con me, mi stava insegnando quello che Gesù mi ripete da parecchio tempo: ama il prossimo come te stesso. Quella sera sono tornata a casa con un'amica in più, anche se abita lontano; ho imparato a guardare il mio prossimo come guardo me stessa, con solidarietà, cosciente che anche chi è davanti a me, potrebbe soffrire come e più di me. Io mi aspetto sempre che i talenti che Dio ha dato agli altri siano usati per essermi utili, dimenticando di usare i miei talenti per dire agli altri: io sono qui, se avete bisogno. Spesso mi sento sola, quella solitudine che striscia tra i mobili di casa, quando il silenzio e le lunghe sere la fanno quasi toccare; conosco la solitudine di chi non ce

la fa e incontra più giudici impietosi che amici solidali. Ma ci sono altre solitudini, simili alla mia o ancora sconosciute: sono quelle per cui devo usare i miei talenti, quello che Dio mi ha insegnato quando ha deciso di farmi conoscere la solitudine. Credere in Dio è un privilegio, anche nella solitudine più nera: la mia amica dice che le sue notti sono squarciate dal lampo di Dio, solo così affronta la giornata che segue. Forse le nostre solitudini non sono risanabili, ma la fede, quella può essere rinvigorita! Io guardo gli altri, prego per loro, cerco di vedere cosa mi ha dato Dio che posso usare. E quando piango Lui arriva; io continuo a piangere, ma non sono più sola. Questo ho da dire, nella solitudine: Dio mi ha dato questa vita, degli affanni che, a volte, mi sembrano esagerati. Qualcuno potrà dirmi che è una punizione, io preferisco vedere sempre l'amore di Dio, che insegna, che plasma, che consola. Mi ha fatto diventare più indulgente con chi non mi piace, più serena davanti ai nemici, comprensiva davanti a chi mi aggredisce. Adesso vedo solo persone che sono su questa Terra come me, con le mie paure e i miei pensieri, che vogliono essere felici e non ci riescono. A volte queste persone sono state 'cattive', a volte insolenti e altre volte ancora indifferenti. Ma mi hanno fatto diventare più forte, la solitudine mi ha fatto cercare Dio, me l'ha fatto intendere. non c'è niente di romantico nella solitudine, ma c'è Dio, io l'ho visto.

F. R.

Nòt dè Nedàl

1942

Nel dezèmber del nöfsentquarantadù,
du dé fa, riàe da la guèra 'n licènsa,
dopo ìga pröát la stría per debù.

A la nòt dè Nedàl la mé cosciensa
la m'ha puciàt 'n césa dè la Pas
come se gh'ès dedré argü cól tridènt
che 'l mé furàa la schéna a ogni pass.

La césa l'era piena dè 'n mond dè zènt
fàda dè bubà, màme coi pütì 'n brass,
dè précc, dè mòneghe e dè segrestà
'n prücissiù a spetà la mezanòt.

Sènza dì ghà sìc gnà séss,
só 'ndàt a stà
dè front al presepe e lé, töt devót,
a pregà Madóna, Bambì e Bubà.

Ma s'è sgionfàt 'l cör e 'na dolcèsa
la m'è restàda 'n còrp per töta Mèssa.
E chi che no' völ cridìga, bé, padrù,
ma mé g'ó ditt per töcc tàte orassiù.

Angelo

Dionigi Canini: Notte di Natale - La maternità, il futuro nel buio dei nostri giorni che porta tante famiglie a sentire meno gioiosa la notte di Natale.

Il Presepio di San Rocco

Quest'anno ricorre il decimo anno del **"Presepio di San Rocco".**
È pubblicato sul giornale de *"I Presepi Bresciani"* e, dopo il terzo posto dell'anno scorso al concorso dei presepi di Brescia, è ormai conosciuto al punto di aumentare ogni anno i visitatori. Compito sempre più difficile per gli organizzatori del presepio che, da ottobre, si impegnano sempre con passione, tre giorni la settimana, per rendere sempre più gradevole ai verolesi, e non solo, questo appuntamento natalizio.

Quest'anno ci sarà una novità in assoluto, un emozionante evento che lo renderà unico:
vedremo sicuramente la neve cadere sul presepio, creando un'atmosfera magica.
Ma la soddisfazione più bella di questo presepio è che il ricavato delle offerte viene sempre messo a disposizione per l'acquisto di doni per la gioia dei bambini e per fare beneficenza.
Un appuntamento da non perdere è il concerto dei Cantùr di Verolavecchia il 27 dicembre alle ore 21.00 nella chiesa di S. Rocco.
Gli amici del presepio ringraziano.

Avis Day

Appuntamento il 21 dicembre

Il periodo del Natale è il momento dei regali e dei doni: perché non donare anche il sangue? A Verolanuova sono ben 330 i donatori di sangue, sono tanti ma non sono abbastanza.

Donare sangue non costa nulla ma per chi lo riceve è impagabile; e allora l'Avis, nell'augurare a tutti un sereno Natale e un felice anno nuovo, vi invita domenica 21 dicembre presso la sede di via Lenzi per lo scambio di auguri, con orario 9.30-12.00 e 14.00-18.00.

Per l'occasione i nostri amici Vigili del Fuoco saranno a disposizione di quanti parteciperanno, ed illustreranno il nuovo mezzo di soccorso antincendio. Portate i vostri bambini!

Un particolare augurio a tutte le Associazioni di Volontariato Verolesi.

Buon Natale e felice Anno nuovo agli Avisini e a tutti i Verolesi

Grazie Betta e Cate

dalla casa albergo

Vogliamo farvi i nostri più sentiti auguri di Buon Natale e un grazie grande che nasce dai nostri cuori per tutto il bene che ci volete e ci avete fatto.
Quanta pazienza con noi, ma non solo, quanta attenzione e ogni gesto che fate è pieno di amore.
Grazie a voi le nostre giornate passano serene, grazie a voi ci sentiamo una famiglia e in famiglia.
Grazie per le giornate che organizzate con i nostri parenti, ben curate e piene di festa.
Tanti auguri di tanto bene e buone feste a voi e alle vostre famiglie dai nonni del centro diurno e dagli ospiti di casa albergo e di quelli dei nuclei e vi diciamo auguri anche da parte delle nostre famiglie.

I nonni della casa di riposo

Happy Hour:

A spasso nella musica, nei libri e nel fine settimana in compagnia di Lorenzo e Viviana

Il week-end è per voi un immenso punto di domanda? Non avete la più pallida idea di cosa fare, dove andare o cosa vedere? Siete stufi di vedere quelle facce alla tivù?Non vi preoccupate, perché ad aiutarvi dai 91.2 mHz di Radio Basilica Verolanuova c'è *Happy Hour*, il radiocontenitore musicale in onda in diretta ogni venerdì sera dalle 21.00 alle 23.30 e in replica il sabato dalle 12.00 alle 13.30.

Da tre anni Lorenzo con *Happy Hour* intrattiene gli amici ascoltatori con un perfetto mix di ingredienti che fanno del programma un misto tra musica dagli anni Cinquanta in poi, previsioni del tempo, informazioni utili, notizie e curiosità su come trascorrere il fine settimana e tanto altro. Lorenzo non è più solo nella conduzione, perché ad affiancarlo dal gennaio del 2007 c'è anche Viviana. Tra una canzone e l'altra i due argonauti portano gli ascoltatori in lungo e in largo dentro e fuori la provincia bresciana.

A settembre è partita la nuova stagione ricca di tante novità, tra le quali la presenza costante di ospiti in studio, cioè di tutti coloro che sono impegnati ad organizzare eventi o spettacoli nella Bassa Bresciana e non solo. Happy Hour in questi mesi ha ospitato due giovani pittori bresciani: Elena Monzo e Lorenzo Fontana; Maurizio e Roberto dell'Associazione *"Aiutiamoli a vivere",* le ragazze impegnate nell'attività del GAO, don Giovanni, i promotori della giornata *"La Disciplina del Gusto".* Tanti altri ospiti arriveranno nel salotto di Happy Hour per raccontarci le loro iniziative.

Ma cosa c'è ancora nel programma di Lorenzo e Viviana? Alle 22.00, dopo il punto orario, ogni settimana c'è l'appuntamento fisso con il *"Classico dei Classici",* uno spazio dedicato a tutte quelle canzoni straniere o italiane, dagli anni Cinquanta in poi che sono rimaste nella storia diventando dei veri e propri evergreen. Quei pezzi musicali legati ad emozioni, ricordi e momenti intensi della propria vita che si ascoltano senza mai annoiarsi. Uno spazio nel quale i due conduttori oltre a recuperare delle vere e proprie chicche musicali, danno notizie interessanti relative al cantante e alla sua musica.
Lorenzo e Viviana non si fermano alla musica perché alle 22.15 è il turno della rubrica dedicata ai libri: "*Speedylibro. Schegge di lettura: istruzioni per l'uso*". Una volta alla settimana Viviana consiglia agli amici in ascolto un

libro da leggere. Dai recenti successi letterari ai grandi classici della letteratura, dai libri a tema storico per arrivare alle biografie di cantanti, attori e personaggi che hanno fatto la storia dell'umanità. Questa rubrica vuole aiutare l'ascoltatore ad addentrarsi nel vasto mondo della lettura, perché i libri sono un immenso universo dove è possibile, per qualsiasi persona, trovare qualche cosa di interessante da leggere e apprezzare. *Speedylibro* è anche informazione grazie alla classifica dei libri più letti durante la settimana dagli italiani. Elenco che i due conduttori recuperano confrontando i dati raccolti nelle librerie (Viviana) e nei centri commerciali (Lorenzo).
Alle 22.30 termina la versione di Happy Hour che va in onda in replica il sabato e parte una nuova avventura (altra novità di quest'anno): *Happy Hour Mono*. Un appuntamento di un'ora durante il quale la musica trasmessa sui 91.2 è interamente dedicata ad un argomento o genere musicale specifico, contornato da tante interessanti notizie. Dalla musica rilassante, alle colonne sonore dei film di maggiore impatto degli anni'80, per passare alle sigle dei telefilm e dei cartoni animati o alle classifiche del passato, rispolverando generi musicali e artisti di un tempo. Happy Hour è tutto questo... di tutto e di più per rilassare e divertire gli ascoltatori del venerdì sera e del pranzo del sabato. C'è ancora una cosa da ricordare: *"Se la musica è il mosaico dell'aria. Happy Hour dà colore al vostro week-end".*

Viviana Filippini

Da non dimenticare gli speciali di dicembre della nostra radio:

Domenica 7 dicembre, dalle ore 12.15:
IN DIRETTA CON SANTA LUCIA telefonando allo 030932464

Giovedì 4 - 11 - 18 alle ore 19.00:
RACCONTI DI NATALE con don Giovanni e i giovani dell'Oratorio

Mercoledì 24, a partire dalle 21.15:
ASPETTANDO LA MEZZANOTTE
racconti, musica, dediche, telefonate con tutti gli operatori di RBV

Venerdì 26, alle ore 12.15:
CONCERTO DI NATALE del Complesso Bandistico "Stella Polare"

Mercoledì 31 dicembre, dalle ore 21.00:
LA NOTTE DELLE REPLICHE
tutta la notte in festa in compagnia di tutti gli operatori di RBV

Martedì 6 gennaio 2009, ore 12.15:
NATALE CON IL CORO "VIROLA ALGHISE"

...e tanto tanto tanto altro; non dimenticate che radio Basilica, è sempre in vostra compagnia 24 ore su 24
RBV 91.2 Mhz

Buon Natale e felice felicissimo 2009

XX Anno Accademico 2008-09

Calendario delle attività dal 2 al 19 dicembre 2008

Martedì 2 dicembre - ore 12.20
VISITA TURISTICA & CULTURALE A SAN BENEDETTO PO (MN).
Visita guidata all'Abbazia benedettina di Polirone (eretta nel 1007 sull'isola tra il Po ed il Lirone), la Montecassino del Nord, il Monastero amato da Matilde di Canossa che qui nel 1115 volle essere sepolta.
Dopo 35 anni di restauri, ora si può riscoprire la preziosa realtà soppressa da Napoleone nel 1797 e a suo tempo costruita sulle regole benedettine «*ora, lege et labora*».
*Ore **12.20** ritrovo in piazza della Chiesa; ore **12.30** partenza in pullman (Pontevico "Isola" ore 12.40)*

Venerdì 5 dicembre - ore 15.15
MUSICA LIRICA - Ascolto guidato di *Turandot* (parte seconda).
Ricordiamo il 150° anniversario della nascita di Giacomo Puccini ascoltando *Turandot*, opera lasciata incompiuta dal grande compositore.
*Relatore: **Prof. Massimo Gabbi***

Martedì 9 dicembre - ore 15.15
ORDINAMENTO GIURIDICO = La Costituzione Italiana a 60 anni dalla sua promulgazione.
Questa Carta è spesso sotto la luce della ribalta: chi vuole cambiarla in tutto o in parte, chi non vuole toccarla, chi lascia aperto uno spiraglio... È giusto e doveroso conoscerla meglio.
*Relatore: **Prof. Antonio D'Andrea***

Venerdì 12 dicembre - ore 15.15
CULTURA RELIGIOSA - La festa del Natale.
Il Natale, inteso come festa della nascita del Messia, ha origini molto antiche e nel tempo ha subito profonde modificazioni rituali, spirituali, teologiche: facciamo i conti con il nostro passato e il nostro futuro.
*Relatore: **Don Francesco Ferrari***

Martedì 16 dicembre - ore 15.15
STORIA & ARCHEOLOGIA - Da Brixia a Brescia: dalla antica città "Colonia Civica Augusta" alla città medievale. La storia della nostra città dal periodo dello splendore della Brixia romana, dei grandi monumenti, del Capitolium, del Teatro, del Foro, fino all'assetto tipico di città medievale.
*Relatore: **Dott. Andrea Breda***

Venerdì 19 dicembre - ore 15.15
CONCERTO DI NATALE - I migliori auguri con arie d'opera e da camera dell'Europa tra il XVIII° ed il XIX° secolo.
*Musica, canto e parole con **Claudio Severgnini** (piano), **Francesca Pagani** (soprano) ed **Enrico Raggi** (musicologo).* Al termine, per scambiarci gli auguri di Natale e per aggiungere dolcezza alla giornata, un rinfresco offerto, preparato e servito dalle Socie e dai Soci più volonterosi.

Buon Natale, buon anno, buone feste!

***N.B.:** Le lezioni riprenderanno venerdì 9 gennaio 2009 (alle ore 15.15).*

Il "Mazzolari": per il futuro dei nostri ragazzi

Anche quest'anno il "Primo Mazzolari", Istituto di lunga tradizione sul territorio, apre le porte agli alunni delle Scuole Medie e alle loro famiglie per presentare i Corsi in esso attivati per il 2009/2010.

Si comunicano, pertanto, le seguenti date di Scuola Aperta:

- **Giovedì 18 dicembre 2008, dalle 18.00 alle 20.00;**
- **Sabato 17 gennaio 2009, dalle 15.00 alle 18.00**

In tale occasione il Dirigente scolastico, Prof.ssa Donatella Preti, presenterà all'inizio dell'incontro, il Piano dell'Offerta Formativa; successivamente i docenti delle discipline d'indirizzo saranno disponibili per ogni informazione riguardo ai percorsi di studio, agli sbocchi professionali e/o universitari e guideranno gli studenti e le loro famiglie alla visita dei Laboratori e delle strutture dell'Istituto. Consapevolezza dell'importanza di una preparazione rigorosa e al passo con i tempi; educazione ai valori di solidarietà e civile convivenza; spirito di servizio. Questi i principii che animano il "Mazzolari", grazie ai quali sempre più numerose famiglie affidano ad esso i loro giovani.

Vi aspettiamo!

Informagiovani

Gentili lettori dell' Angelo, giunti quasi alla fine dell'anno, oltre ad approfittare dell'occasione per farvi gli auguri di buone feste, vogliamo segnalarvi alcuni appuntamenti, ai quali tutta la popolazione è caldamente invitata a partecipare:

Sabato 6 dicembre 2008 - ore 21.00
Auditorium Biblioteca Comunale
"La televisiù l'è 'na benedisiù"
Commedia brillante, scritta dalla ormai conosciuta Maria Filippini; ci farà divertire con il nostro dialetto, fra colpi di scena e risate, sempre in un clima familiare e scoppiettante.

Capodanno è alle porte e quale migliore occasione per festeggiare insieme? Vi aspettiamo dunque al Parco Nocivelli la sera di **mercoledì 31 dicembre 2008**, dove in attesa dello spettacolo pirotecnico che illuminerà la mezzanotte, potremo ballare con l' Orchestra **"Quelli della notte".** Gruppo formato da otto elementi, farà un giro a 360° nel mondo della musica, dal pop al liscio, dalla disco music al latino americano... saranno presenti anche dei ballerini che allieteranno e animeranno la serata.

Venerdì 2 gennaio 2009 - ore 20.30
Chiesa di San Rocco
Rassegna Natale nelle pievi 2008
Alberto Zacchi e Marinella Mensi, accompagnati dagli Zampognari della Valle di Sarezzo, ci presentano **"El presepe del muliner"**, racconti e poesie intervallati da brani musicali.
Il presepe, simbolo per eccellenza del Natale, viene qui rappresentato e raccontato attraverso vicissitudini e avventure che si collocano tra realtà e fantasia, senza per questo dimenticare la tradizione.

Venerdì 6 febbraio 2009
Visita guidata al Museo di Santa Giulia di Brescia, alla mostra: **Van Gogh. "Disegni e dipinti. Capolavori dal Kröller - Muller Museum".**
L'Assessorato alla Cultura propone una visita alla bellissima mostra di Van Gogh. Per qualsiasi informazione e per le iscrizioni chiamare il Punto Informagiovani - 0309365035 - oppure la Biblioteca Comunale - 0309365030.

Dulcis in fundo diamo comunicazione di una piccola news che riguarda lo Sportello Informagiovani: **la Bacheca Cerco / Offro.**
In realtà era già presente all'interno dello sportello, ma per una maggiore visibilità, è stata spostata nel corridoio antistante la Biblioteca.
Piano piano ci piacerebbe creare uno strumento di scambio, un punto di ritrovo attivo e dinamico dove gli utenti possano essere sempre più protagonisti.
La bacheca è quindi in attesa dei vostri annunci, si possono pubblicare gli avvisi piu' disparati: da chi cerca/offre ripetizioni, a chi cerca/offre servizio di baby-sitter ma anche per chi cerca/offre libri... cd... etc.

Rinnoviamo qui i nostri migliori auguri per un Buon Natale e un Felice 2009 da parte dell'Assessorato alla Cultura, Uffici Biblioteca e Informagiovani.

Luisa e Michela

IN-FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

I Concerti di Natale

Come ogni anno il periodo natalizio è caratterizzato dagli ormai immancabili concerti, tanto cari ai verolesi. Al momento di andare in stampa non sono ancora disponibili i programmi dettagliati ma le date sono ormai sicure:

Sabato 20 dicembre alle ore 21.00
Nuovo Auditorium dell'ITC "Mazzolari"

23° Natale con il coro "Virola Alghise"

Diretto dalla Prof.ssa Elena Allegretti Camerini
Presenta Alba Martinelli

Mentre l'Angelo è in distribuzione, il Coro *"Virola Alghise"* si trova a Vienna, dove terrà alcuni concerti, concludendo poi il suo viaggio con una esibizione nel salone delle feste del Municipio della capitale austriaca. Congratulazioni al nostro coro. Sull'Angelo di gennaio 2009, pubblicheremo la cronaca dell'avvenimento.

Martedì 23 dicembre alle ore 21.00
Nuovo Auditorium dell'ITC "Mazzolari"

34° Concerto di Natale del complesso bandistico "Stella Polare"

Dirige il Maestro Francesco Amighetti
Presentano Tiziano Cervati e Daria Cremaschini

Domenica 14 dicembre, a partire dalle ore 9.00
La Banda sfilerà per le vie del paese per porgere gli auguri ai verolesi

Venerdì 26 dicembre
Basilica di san Lorenzo alle ore 16.00

Concertino di Natale

del Piccolo Coro dell'Oratorio

Venerdì 2 Gennaio 2009
Chiesa di San Rocco ore 21.00

El Presepe del Molinér

racconti e poesie in dialetto e musiche sul Natale

Quindi... Buon Natale... in musica... e poesia

bar zollette
a cura di Bruno Cocchetti

Tra mafiosi:
- Hai fatto il lavoretto a Jonny?
- Sì, l'ho buttato nel burrone!
- Cretino! Doveva sembrare un colpo di sonno.
- Tranquillo, prima gli ho messo il pigiama.

Un pazzo in manicomio disegna un cerchio per terra e inizia a saltarci dentro. Il dottore passando e vedendolo fare così gli chiese cosa stesse facendo.
- Faccio un salto in centro. Ti serve qualcosa?

Un bambino molto basso, è fermo davanti ad un portone. Ad un certo punto alza la testa ed inizia a saltare per arrivare ai citofoni senza riuscirvi. Un passante, che ha osservato la scena, gli si avvicina e, con gentilezza gli domanda: "Cosa desideri?" "Suonare bottone! Suonare bottone!" Il signore sta per schiacciare il primo pulsante, quando il bambino interviene: "No! No! Più su." Il signore indica il secondo pulsante e domanda: "Questo?" "No! No! Più su, più su." Il signore indica il terzo pulsante e chiede ancora: "Allora è questo?" "No! No! Più su, più su.
"Il signore, pazientemente, indica il quarto pulsante e chiede ancora: "Allora è qui che vuoi suonare?" "Si! Si! Grazie! Grazie!" esulta il piccolino. "E adesso?" chiede il signore. "Adesso scappiamo!" grida il bambino, filando via di corsa.

Nel treno che va da Genova a Sestri Levante, il controllore apre la porta di uno scompartimento e chiede ai passeggeri i biglietti: "Signori, biglietti, prego!" Uno dei passeggeri fa vedere il suo biglietto. L'altro ne mostra due, uno per lui ed uno per il figlio. "Grazie, signori. Buon viaggio!" fa il controllore e lascia lo scompartimento. Allora il primo passeggero dice all'altro: "Sa, anch'io ho un figlio, ma non paga il biglietto." A sentir ciò, il secondo viaggiatore domanda: "Perché, è sotto il metro?" "No! No! È sotto il sedile!"

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.

Pubblichiamo il Numero Verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.

Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24. →

Numero Verde 800.231061

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**0309362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**0309361662**
Alcolisti in trattamento	**0309306813 - 0309361869**
Problemi con le droghe?	**3382346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**3406891091**
Giocatori Anonimi	**3889257719**
Vigili del Fuoco	**030931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 19 dicembre.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.

La Redazione

in memoria

Massimo Mor

A te, caro Massimo, con la dolcezza di chi ti ha voluto e ti vuole ancora bene, poiché la tua vita continua, sai, lieve come un volo, straziante come il vuoto, dentro di noi.

Ali spezzate

a Massimo

Un volo d'albatro,
un'apparenza
di libertà assoluta.

Poi le ali spezzate
e l'agonia d'un giorno senza fine.

Siamo nel buio
d'una notte di gelo,
a cuore cavo, animo in frantumi,
ignari d'un mistero chiuso in te.

Ma tu ci manchi!

Ci manca un pezzo d'anima,
ci mancano i tuoi occhi
di perla e di sorriso,
ci manca quella voce d'armonia
di cui ancora l'eco a noi risuona.

Ci manca la tua vita
preziosa, irrepetibile.

Che tu possa trovare
la pace che invocavi.
E t'accarezzi, ardente
come cenno d'amore,
trepida come dialogo di padre,
tenera come tocco d'una madre,
la mano del buon Dio.

Zia Rosetta

in memoria

Virginio Barbieri

La moglie e i figli ricordano con tanto affetto a tutta la Comunità il marito e il papà.

n. 29-09-1968
m. 29-10-2008

Virginio Barbieri, di anni 60.

Alida Beltini Scalvi

Se n'è andata una figlia, una moglie, una mamma, una nonna.., un'amica speciale...
Con grande coraggio ha affrontato le dure prove che la vita e il destino le hanno riservato, senza perdere mai né la speranza né il suo grande sorriso.
Ogni anno, con la sua fede e colma di speranza, si univa a noi, miseri pellegrini, in quel viaggio di devozione alla nostra tanto Amata *"Madonna di Lourdes".*
Alida, ti ricordiamo con affetto.

I tuoi amici
del "Pellegrinaggio di Lourdes"

Alida Beltini Scalvi, di anni 55.

Nota bene: deducibilità delle offerte

Si precisa che le offerte a favore delle opere di restauro della Basilica, possono essere dedotte dalle imposte nella misura del 19%, purché siano fatte a mezzo:

- **assegno bancario**
- **assegno circolare**
- **bonifico bancario**

con ricevuta rilasciata dal Parroco, contenente i dati anagrafici dell'offerente, compreso il Codice Fiscale.

I bonifici bancari potranno essere effettuati su:
BANCO DI BRESCIA Ag. Verolanuova
Codice IBAN: IT80 D03500 55371 0000 0000 6004
A favore Parrocchia San Lorenzo
Causale: Donazione per restauro Basilica

anagrafe **parrocchiale**

Battesimi

Sossi Matilde di Emanuele e di Del Re Livia
40 Tolettini Francesco Rino di Massimo e di Bonera Federica
41 Cetara Paola Aurora di Gian Paolo e di Garcia Paredes Maura
42 Butturini Anna di Massimo e di Albini Mariella

Defunti

Maggi Vittorina di anni 81
53 Barbieri Virginio Angelo di anni 60
54 Lama Paolo di anni 88
55 Labinelli Gabriella di anni 49
56 Rossetti Angela ved. Moioli di anni 88
57 Andreocchi Giuseppe di anni 79
Bonetta don Antonio di anni 70
58 Pistolesi Fabio di anni 53

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

In ricordo di Gabriella Labinelli	250,00
In ricordo di Virginio - Moglie e figli	500,00
In memoria della cara Gabriella	400,00
In memoria di nonna Angela	400,00
N.N.	2.000,00
Francesco Rino in ricordo del suo Battesimo	500,00
In ricordo del caro Giuseppe	250,00
TOTALE EURO	**4.300,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
In ricordo del Battesimo di Francesco Rino	250,00
TOTALE EURO	**300,00**

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di novembre	1.626,09
Dalla Casa Albergo	179,09
Dalla chiesa di San Rocco	302,42
Tele e affreschi	78,49
N.N. - Somma di tutti i contributi anonimi	780,00
Comunione agli ammalati del 1° venerdì del mese	135,00
Mensilità	100,00
Una coppia di fidanzati, per la Basilica	50,00
Nel 53° anno di matrimonio	200,00
N.N.	100,00
In memoria di Gianfranco	200,00
Mensilità	30,00
Mensilità	100,00
In ricordo del marito	100,00
In ricordo di Paolo	30,00
N.N.	50,00
In memoria dei propri cari	100,00
Per visita alla Basilica	50,00
Rina Montani per la Basilica	50,00
Camisani Angelo e Orsolina	50,00
Per la mia Basilica	100,00
Amici di Verolanuova	65,00
Associazione libere casalinghe	100,00
In memoria di Luigi e Faustino Andoni	200,00
N.N. per la Basilica	200,00
Paola Aurora in ricordo del suo Battesimo	200,00
Anna in ricordo del suo Battesimo	50,00
Mensilità	200,00
Per i cari defunti	60,00
Inter Club Verolanuova	100,00
N.N.	200,00
TOTALE EURO	**5.786,09**

Casa Tabor

Comunità della Breda per la Casa Tabor	400,00
Grazie C.R.	100.00
TOTALE EURO	**500,00**

Anno Paolino

Dalla 2ª lettera di san Paolo Apostolo ai Galati (4, 4-5)

Ma quando venne la pienezza del tempo,
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge,
per riscattare coloro che erano sotto la legge,
perché ricevessimo l'adozione a figli.

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com

Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio

Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo

Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola

Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Casa Tabor
www.verolanuova.com/casatabor/index

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com

Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com

Radio Basilica
rbv@verolanuova.com

Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com

Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com

Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it

Casa Tabor
casatabor@verolanuova.com